

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:		AGRICOLTURA (XI):
AFFARI COSTITUZIONALI (I):		<i>In sede legislativa</i> Pag. 33
<i>In sede referente</i>	Pag. 2	<i>In sede referente</i> » 34
AFFARI INTERNI (II):		<i>Svolgimento di interrogazioni</i> » 36
<i>In sede consultiva</i>	» 4	INDUSTRIA (XII):
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):		<i>Indagine conoscitiva sulle fonti di energia</i> » 37
<i>Comitato pareri</i>	» 6	IGIENE E SANITÀ (XIV):
FINANZE E TESORO (VI):		<i>In sede legislativa</i> » 37
<i>In sede legislativa</i>	» 11	COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA » 39
<i>In sede referente</i>	» 12	
<i>Comitato pareri</i>	» 12	CONVOCAZIONI:
DIFESA (VII):		<i>Giovedì 24 gennaio 1974</i>
<i>In sede consultiva</i>	» 13	<i>Commissione inquirente per i procedimenti di accusa</i> Pag. 40
ISTRUZIONE (VIII):		<i>Commissioni riunite (V e XII)</i> » 40
<i>Svolgimento di interrogazioni</i>	» 16	<i>Commissioni riunite (VIII e IX)</i> » 40
<i>In sede referente</i>	» 16	<i>Affari interni (II)</i> » 41
<i>In sede legislativa</i>	» 17	<i>Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)</i> » 41
LAVORI PUBBLICI (IX):		<i>Finanze e tesoro (VI)</i> » 42
<i>In sede legislativa</i>	» 18	<i>Difesa (VII)</i> » 42
<i>In sede referente</i>	» 18	<i>Trasporti (X)</i> » 42
TRASPORTI (X):		<i>Industria (XII)</i> » 43
<i>In sede consultiva</i>	» 20	<i>Igiene e sanità (XIV)</i> » 43

Venerdì 25 gennaio 1974

Industria (XII) Pag. 44

Mercoledì 30 gennaio 1974

Lavoro (XIII) » 44

Mercoledì 6 febbraio 1974

Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio » 44

Affari esteri (III) » 44

AFFARI COSTITUZIONALI (I)**IN SEDE REFERENTE**

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1974, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente RIZ, indi del Vicepresidente CARUSO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'organizzazione della pubblica amministrazione, Nucci.

Disegno e proposte di legge:

Riordinamento del rapporto di lavoro del personale dipendente da enti pubblici (*Parere della II, della V, della VI e della XIII Commissione*) (303);

Barca ed altri: Liquidazione degli enti superflui ed anagrafe degli enti che usano pubblico denaro (*Parere della II, della V e della VI Commissione*) (38);

di Nardo: Riordinamento del rapporto di impiego del personale dipendente da enti pubblici (*Parere della II, della V, della VI e della XIII Commissione*) (111);

Gunnella ed altri: Istituzione di un registro nazionale degli enti pubblici dello Stato, delle regioni, degli enti locali e delle società al cui capitale gli stessi partecipano, ai fini di un pubblico controllo (*Parere della II, della V e della VI Commissione*) (1475).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Il Sottosegretario Nucci, all'inizio della seduta, presenta formalmente, a nome del Governo e secondo gli impegni assunti nella precedente seduta, gli emendamenti al testo predisposto dal Comitato ristretto.

La Commissione, quindi, proseguendo l'esame dell'articolo 1, passa ad esaminare il secondo comma al quale sono stati presentati vari emendamenti.

Viene respinto un emendamento Caruso aggiuntivo delle parole « gli istituti di ricerca

scientifica », sul quale si dichiarano contrari il relatore ed il Governo. L'emendamento Ciampaglia, soppressivo delle parole « le Camere di commercio », è, altresì, respinto dalla Commissione, dopo che il relatore Galloni, sottolineando come il problema dell'assetto delle Camere di commercio e dell'Istituto centrale di statistica non possa essere risolto attraverso l'espedito dell'inclusione o meno nell'ambito di applicazione del presente provvedimento, ha rivolto esplicito invito al Governo ad assumere sul punto precisi impegni. In proposito, il Sottosegretario Nucci dichiara che, mentre per il problema dell'Istituto centrale di statistica può assumere, a nome del Governo formale impegno che sarà sollecitamente provveduto alla presentazione in Parlamento di apposito disegno di legge, relativamente alle Camere di commercio, pur non avendo esplicito mandato, può, tuttavia, assicurare il suo personale interessamento perché possa giungersi rapidamente ad una organica ristrutturazione del settore.

La Commissione, approva, quindi, due emendamenti formali, uno del deputato Bozzi, l'altro del rappresentante del Governo, nonché due emendamenti aggiuntivi del relatore concernenti i consorzi degli enti locali e territoriali e le deputazioni di storia patria e in genere gli istituti culturali di interesse locale, e respinge un emendamento Vetere, aggiuntivo in fine, delle parole « nonché gli enti che hanno una competenza territoriale circoscritta all'ambito locale o regionale per i quali si provvederà con legge regionale », al quale si sono dichiarati contrari il relatore ed il Governo.

Intervengono per dichiarazione di voto sul secondo comma nel suo complesso i deputati: Roberti, il quale preannuncia il voto contrario della sua parte politica, in quanto le esclusioni previste vengono a svuotare il contenuto innovativo del provvedimento; Ciampaglia, il quale annuncia il suo voto favorevole in considerazione del formale impegno assunto dal Governo in merito alla rapida risoluzione dei problemi delle Camere di commercio e dell'Istituto centrale di statistica; ed il relatore Galloni, che si associa alle considerazioni del deputato Ciampaglia.

La Commissione approva, quindi, il secondo comma nel suo complesso, che risulta così formulato: « Sono esclusi dall'applicazione della presente legge gli enti pubblici economici, gli enti locali e territoriali e loro consorzi, le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, gli enti ospedalieri, gli enti ecclesiastici, le università e gli istituti di istru-

zione, le deputazioni di storia patria e in genere gli istituti culturali di interesse locale, gli ordini e i collegi professionali, le camere di commercio e gli enti di patronato per l'assistenza dei lavoratori ».

Il terzo comma è approvato nel testo del Comitato ristretto con un emendamento del Governo inteso a sostituire la parola « qualificati » con l'altra « classificati ».

Il quarto comma, di cui i deputati Caruso ed altri avevano chiesto la soppressione, è stralciato, su proposta del relatore Galloni, e rinviato in sede di esame dell'articolo 7-ter, concernente il trattamento dei direttori generali. Su proposta del deputato Caruso, condivisa dai deputati Roberti e Bozzi e dal relatore, anche l'esame del quinto comma è accantonato per costituire oggetto di apposito articolo da esaminare successivamente.

Dopo che il deputato Roberti ha preannunciato il voto contrario della sua parte politica, la Commissione approva l'articolo 1 nel complesso che, a seguito degli emendamenti apportati, risulta così formulato: « Lo stato giuridico e il trattamento economico d'attività e di fine servizio del personale dipendente dagli enti pubblici individuati e qualificati ai sensi dei seguenti commi sono regolati in conformità della presente legge.

Sono esclusi dall'applicazione della presente legge gli enti pubblici economici, gli enti locali e territoriali e loro consorzi, le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, gli enti ospedalieri e gli enti ecclesiastici, le università e gli istituti di istruzione, le deputazioni di storia patria e in genere gli istituti culturali di interesse locale, gli ordini e i collegi professionali, le camere di commercio e gli enti di patronato per l'assistenza dei lavoratori.

La tabella A allegata alla presente legge contiene l'elenco degli enti individuati e classificati, sulla base delle funzioni esercitate, in categorie omogenee, senza pregiudizio per le soppressioni o fusioni di enti che dovessero intervenire per effetto di successive leggi di riforma ».

La Commissione passa, quindi, all'esame dell'articolo 2.

Il relatore Galloni illustra due emendamenti sostitutivi al primo e al penultimo comma.

Il Sottosegretario Nucci chiarisce i motivi che hanno indotto il Governo alla presentazione degli articoli 2 e 3, che sostituiscono il testo dell'articolo 2 predisposto dal Comitato ristretto.

Il deputato Bozzi, intervenendo nella discussione dell'articolo 2, esprime ampie riserve sulla proposta, contenuta nel nuovo testo presentato dal Governo, di ristrutturare o sopprimere gli enti con provvedimento amministrativo anziché ricorrere allo strumento del decreto legislativo.

Il deputato Fracchia, dopo aver espresso aspre critiche al metodo seguito dal Governo, che ha, sostanzialmente, presentato un nuovo testo contrapposto a quello elaborato dal Comitato ristretto, anziché emendamenti particolari che si muovessero nell'ambito del disegno delineato in sede parlamentare, preannuncia la decisa opposizione della sua parte politica sugli articoli 2 e 3 nella formulazione del Governo, per ragioni sia di ordine costituzionale che di ordine politico.

Il deputato Bressani, pur ritenendo apprezzabile l'esigenza che ha indotto il Governo, nella predisposizione del nuovo testo, ad eliminare l'attribuzione di poteri legislativi delegati al fine di accelerare l'iter del provvedimento, ritiene, peraltro che la formulazione proposta non possa andare esente da rilievi sotto i profili della conformità a Costituzione, della tecnica legislativa e della valutazione politica.

Il deputato Restivo sottolinea l'esigenza che il provvedimento preveda, accanto alla tabella contenente gli enti ritenuti utili, anche un elenco degli enti da sopprimere immediatamente perché ritenuti superflui.

Il deputato Del Pennino esprime perplessità sul testo proposto dal Governo, sottolineando l'esigenza che il Parlamento verifichi le scelte che il Governo andrà ad operare in merito all'integrazione dell'elenco degli enti ritenuti necessari. Propone, pertanto, il seguente emendamento aggiuntivo, alla fine del secondo comma dell'articolo 2 del testo del Comitato ristretto, delle parole: « Detti decreti vengono presentati al Parlamento per la convalidazione ».

Il deputato Pazzaglia dichiara di condividere sostanzialmente le critiche avanzate sugli emendamenti presentati dal Governo; in particolare esprime il timore che, ove non si provveda a formulare fin d'ora un elenco di enti da sopprimere, nel corso del triennio previsto, molti enti troveranno modo di assumere funzioni da considerare non superflue.

Il Sottosegretario Nucci, precisato che non è assolutamente intendimento del Governo né di limitare in qualsiasi modo le prerogative del Parlamento, né di rivalutare enti inutili e superflui, sottolinea che, nella predisposizione degli emendamenti, il Governo si è ispi-

rato prevalentemente a considerazioni di realistica funzionalità. Tuttavia, tenuto conto della rilevanza delle argomentazioni svolte nel corso della discussione, chiede un breve rinvio, al fine di consentire un maggiore approfondimento dei problemi sollevati.

Dopo ulteriore intervento del relatore Galoni, la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame dei provvedimenti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1974, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA, indi del Vicepresidente FLAMIGNI.* — Intervengono il Ministro dell'interno, Taviani ed il Sottosegretario per l'interno, Vincenzo Russo.

Disegno e proposte di legge:

Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1973 e 1974 (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (2639);

Triva ed altri: Provvedimenti per il ripiano dei bilanci comunali e provinciali (Urgenza) (1169);

Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa: Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1973 e 1974 (2268).

(Parere alla VI Commissione).

Dopo che il relatore Poli si è dichiarato favorevole al disegno di legge n. 2639, il deputato De Sabbata, lamentato il perdurare della disciplina provvisoria nella materia con conseguenti ampi poteri alla Commissione centrale per la finanza locale, si dichiara favorevole alla proposta di legge n. 1169, ritenendo gli altri provvedimenti lesivi delle autonomie locali.

La Commissione, quindi, dopo interventi del deputato Alfano contrario ai provvedimenti e del Sottosegretario Russo Vincenzo, che si dichiara favorevole al disegno di legge, delibera di esprimere parere favorevole a quest'ultimo provvedimento.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (Approvato dal Senato) (2529);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 8);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (2530).

(Parere alla V Commissione).

La Commissione prosegue l'esame del bilancio.

Il deputato Alfano, lamentato il perdurare della mancanza di soluzione ad alcuni fondamentali problemi, da tempo sul tappeto, ritiene che l'istituto prefettizio debba essere tutelato e potenziato in contrapposizione al potere delle Regioni che tendono a scavalcare sempre più il potere centrale. Si sofferma poi sull'aumentata criminalità e, quindi, sulla crisi dell'ordine pubblico per criticare il permanere di leggi permissive e disgregatrici di taluni ordini fondamentali della società, quali l'istituto familiare; è necessario inoltre sopprimere nella organizzazione della pubblica sicurezza i distretti di polizia, aumentare gli organici, e finalmente varare le tanto attese provvidenze a favore degli appartenenti al Corpo, così duramente provati e sacrificati nell'adempimento del loro fondamentale dovere di tutela del bene dei cittadini. Ritenuto necessario intervenire sulla dilagante prostituzione, sulla gestione delle municipalizzate, sui numerosi enti superflui, nonché sullo status dei ministri di culto conclude preannunciando parere contrario.

Il deputato Triva sottolinea il divario tra le scelte adottate con l'approntamento dell'attuale bilancio e la realtà sociale carica di tensione che richiede l'adozione di precise scelte e comportamenti politici tali da incidere sull'attuale modello di sviluppo che ha inquinato anche parti e momenti dell'apparato dello Stato ancora pervaso da vischiosità centraliste; in esso esistono inadeguatezze istituzionali mortificanti il sistema delle autonomie locali a favore delle quali non vengono concessi quegli adeguati mezzi finanziari che sono invece messi a disposizione di chi non ha una reale capacità di spesa. Il bilancio ha, pertanto, disatteso le tre finalità che ad esso si voleva dare e cioè un bilancio di impostazione nuova, di riforma dello Stato e di riforme economiche e sociali, impossibili a realizzare con l'attuale modello di sviluppo il quale con le sue suggestioni consumistiche genera ideali e feticci provocanti tra l'altro quel malcostume e quella delinquenza su cui tanto ci si lamenta. Una conferma alla necessità di cambiare indirizzo di fondo è venuta anche dal recente vertice dei partiti di maggioranza i quali hanno individuato le priorità di intervento per il nuovo modello di sviluppo proprio nei settori, quali i trasporti e l'edilizia, nei quali esiste una pre-

cisa potestà legislativa delle Regioni che sono state peraltro espropriate dei loro poteri di gestione e di intervento nel campo finanziario con grave limitazione della loro capacità di realizzazione dei fini istituzionali. Il punto nodale è la realizzazione di un effettivo assetto regionale e delle autonomie che non sia limitato ad essere il braccio secolare di un nuovo centralismo di spesa, ma che sia piuttosto asse portante di un nuovo sistema di potere.

Conclude quindi ritenendo indispensabile intervenire per ridurre lo scarto tra potere centrale e realtà sociale, causa non ultima dell'emergere di istanze eversive.

Il deputato Cottone si sofferma sull'avventurismo terroristico esistente nel Paese e causato da una crisi di valori, comune a tutte le società organizzate contemporanee, che riporta in superficie gli istinti irrazionali dell'umanità; ritiene che il senso di malessere, di disorientamento e di sfiducia dipenda anche dall'incertezza del futuro dovuta al senso di trapasso dalla società industriale alla società tecnocratica. Per quanto concerne in particolare la situazione del Paese lamenta la mancanza da parte delle forze di polizia di idonei strumenti atti a reprimere l'avventurismo terroristico: uno di questi strumenti validi è costituito dal fermo di polizia o di sicurezza per la cui attuazione auspica urgenti iniziative da parte del Governo.

Il deputato Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa sottolinea la necessità di portare avanti talune fondamentali riforme-quadro quali quelle concernenti la legge comunale e provinciale e la finanza locale; in particolare si sofferma sui servizi sociali per la cui riforma è al lavoro un apposito Comitato ristretto il quale ha già elaborato alcuni principi fondamentali registrando un'ampia convergenza delle varie parti politiche.

Auspica pertanto che progressivamente si arrivi, in aderenza ai nuovi principi e agli ordini del giorno approvati nella discussione del precedente bilancio, a un diverso taglio dei preventivi di spesa che tenga conto della diversa struttura dell'amministrazione dello Stato.

Il deputato Poli, premessa la opportunità che il Ministro esponga il proprio giudizio sul comportamento delle forze di polizia alla luce della controversa intervista che sarebbe stata rilasciata dal procuratore generale della Repubblica di Roma, si sofferma sulle diverse manifestazioni della criminalità per sottolineare il proprio apprezzamento per le forze di polizia, i cui componenti, peraltro, devono essere utilizzati unicamente per i fini

istituzionali; inoltre devono essere meglio coordinate le varie branche in cui si articola l'apparato della sicurezza pubblica. È necessario poi unificare i centri di intervento, i vari autoparchi nonché affrontare il problema del fermo di polizia che deve essere inquadrato nel rigoroso rispetto delle garanzie costituzionali a favore dei cittadini.

Conclude dichiarandosi favorevole al bilancio.

Il deputato Tripodi Girolamo lamenta il perdurare dell'atteggiamento contrario alla funzionalità delle autonomie locali, le quali non sono messe in condizione di agire nell'adempimento dei loro fini istituzionali: si sofferma sulle carenze delle strutture igienico-sanitarie, della medicina preventiva, della edilizia popolare, scolastica e ospedaliera, della tutela dell'infanzia. Tutto ciò comporta precise responsabilità governative, nonostante le promesse da tempo formulate, fra le quali importanti quelle sulla riforma della legge comunale e provinciale la quale deve affidare al comune il potere di adeguatamente intervenire e programmare, di intesa con le regioni, sulle fondamentali scelte del paese, colpendo quegli indirizzi e quelle forze speculative che sono la causa dell'attuale crisi del paese. In particolare è poi necessario concedere ai comuni una effettiva autonomia finanziaria attraverso la riforma della finanza locale e, nel frattempo, rendendo meno burocratico il meccanismo di ripiano dei *deficit* di bilancio.

Conclude trattando dei problemi della criminalità e sottolineando i legami della malavita organizzata con i gruppi neofascisti, nonché la complice copertura operata da certi ambienti della polizia e della magistratura e ricordando altresì che gli strumenti per la repressione della criminalità già esistono.

Il deputato Flamigni, soffermandosi sui problemi della tutela dell'ordine democratico, lamenta la mancata scoperta degli autori e finanziatori delle numerose azioni terroristiche, squadriste ed eversive che si sono succedute nel Paese in questi ultimi anni; ricorda in particolare gli avvenimenti recentemente verificatisi a danno dei partiti democratici, ma soprattutto di quello comunista, a Napoli, Catania, Cagliari e soprattutto a Milano, evidenziando il ritardo di intervento e la imprevidenza delle forze di polizia. È necessario perciò isolare i fascisti al più presto anche per consentire una ordinata consultazione sull'imminente *referendum*, senza consentire tolleranza, indulgenza o collusioni di

taluni componenti delle forze di polizia con conseguente responsabilità politica degli organi dell'apparato di sicurezza pubblica.

Analizzate poi le strutture, le finalità e le suggestioni autoritarie dell'eversione fascista, che registra collegamenti anche con la malavita organizzata, ritiene errato dare credito alle tesi che il rispetto assoluto dei diritti costituzionali dei cittadini è in contrasto con una elevata produttività della polizia, che deve essere piuttosto specializzata, qualificata, strettamente collegata con la società e riorganizzata nel modo di essere della sua attività ancora improntata a regolamenti e principi antidemocratici: una riforma delle forze di polizia non può non passare attraverso una riforma dei relativi regolamenti, delle forme di reclutamento e delle scuole di polizia al fine di realizzare una maggiore efficienza nella tutela delle istituzioni democratiche e nella lotta alla malavita organizzata.

Conclude ritenendo necessario riportare i compiti dell'Arma dei carabinieri ai fini istituzionali ad essa demandati che devono essere altresì meglio espletati: in questo quadro è necessario rivedere la redistribuzione dei mezzi finanziari tra pubblica sicurezza e carabinieri i quali ultimi godono complessivamente di mezzi finanziari iscritti nel bilancio del dicastero sia dell'interno, sia della difesa, superiori a quelli destinati alla pubblica sicurezza.

Il deputato Lavagnoli, trattando delle aziende municipalizzate e della crisi finanziaria in cui esse versano, ricorda le promesse e le dichiarazioni di buona intenzione espresse nel passato ed alle quali non sono mai seguiti seri provvedimenti operativi. È quindi necessario ormai conoscere la reale posizione del Governo di fronte alla progressiva dequalificazione dei servizi pubblici di trasporto causata da scelte politiche sbagliate che vanno a favore solo dei gruppi monopolistici. L'evidenza di un rilancio del trasporto pubblico a livello regionale e locale è dimostrata anche dalla crisi energetica per cui è necessario un cambio di indirizzo politico, unico mezzo per spostare l'asse dello sviluppo economico in favore delle aziende municipalizzate. Conclude auspicando in questo quadro anche il potenziamento delle regioni quale necessario collegamento tra Stato ed enti locali minori.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,20.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

Comitato pareri.

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1974, ORE 9. — *Presidenza del Presidente TARABINI.* — Intervengono, per il Governo, i Sottosegretari di Stato: per il tesoro, Fabbri; per le finanze, Carta e Lima; per la grazia e giustizia, Pennacchini; e per la pubblica istruzione, Bemporad e Lenoci.

Disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (Parere all'Assemblea) (864).

Dopo illustrazione del Presidente Tarabini, che sostituisce il relatore Gava, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sulla nuova formulazione degli articoli 4 e 5, relativi alle implicazioni finanziarie, definita dalla Commissione giustizia e da quest'ultima proposta all'Assemblea.

Disegno di legge:

Organizzazione delle mense aziendali presso gli organi dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (Parere alla VI Commissione) (2602).

Dopo illustrazione del Presidente Tarabini (il quale prospetta la necessità di un conveniente aggiornamento della indicazione di spesa e copertura riferita ad un esercizio ormai scaduto) e dopo interventi del deputato Gastone (il quale adombra qualche riserva sulla impostazione non ortodossa del provvedimento) e del Sottosegretario Carta (il quale riferisce che l'onere aggiornato a tutto il 1974 potrebbe valutarsi intorno agli 800 milioni, sempre da fronteggiarsi a riduzione degli stanziamenti del capitolo di bilancio concernente la compra di tabacchi grezzi e lavorati), la Commissione delibera di rinviare l'espressione del parere, al tempo stesso impegnando il rappresentante del Ministero delle finanze a fornire tempestivamente dati e chiarimenti circa l'esatta incidenza finanziaria del provvedimento e, in particolare, circa l'ammontare della maggiore spesa implicata dal disegno di legge, rispettivamente, per il periodo 1° settembre-31 dicembre 1972 e per ciascuno dei due anni finanziari 1973 e 1974.

Disegno di legge:

Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (Parere alla VI Commissione) (2604).

Su proposta del Presidente Tarabini e dopo che il Sottosegretario Lima ha prospettato la esigenza di escludere gli effetti fiscali dalla equiparazione dei certificati di credito ai titoli di debito pubblico (terzo comma dell'articolo 3 del disegno di legge), la Commissione adotta la seguente decisione:

« La Commissione bilancio, tenuto conto dei tempi di esame e di approvazione del disegno di legge, ritiene che le spese per interessi (pagabili posticipatamente al 1° gennaio e al 1° luglio di ogni anno) non potranno incidere nel decorso esercizio finanziario, mentre incideranno per una sola semestralità nell'anno finanziario in corso.

La Commissione delibera, pertanto, di esprimere parere favorevole, a condizione che la indicazione di spesa e copertura, contenuta nell'articolo 6 del disegno di legge, risulti convenientemente modificata ed aggiornata, nel senso di escludere qualsiasi onere (e perciò qualsiasi indicazione di copertura) per l'anno finanziario 1973 e di limitare la spesa relativa al corrente esercizio finanziario alla sola semestralità per il pagamento degli interessi maturati al 1° luglio (70 milioni) ed alle spese per la stampa dei certificati di credito (3 milioni), da fronteggiare a riduzione degli stanziamenti del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1974 ».

Disegno e proposte di legge:

Provvidenze per gli invalidi per servizio e loro congiunti (2542);

Boffardi Ines: Concessione di un assegno speciale annuo a favore degli invalidi di guerra fruanti di assegno di superinvalidità di cui alla tabella E annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313 (162);

Bianchi Fortunato ed altri: Provvidenze per gli invalidi per servizio e loro congiunti (966);

Almirante ed altri: Abrogazione del secondo capoverso della lettera f) dell'articolo 2 della legge 18 marzo 1968, n. 313, sul riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (1227);

Lenoci: Estensione dell'assegno speciale annuo di lire 1.200.000, di cui alla legge 18 ottobre 1969, n. 751, a favore di alcune categorie di grandi in-

lidi ascritti al n. 2 della lettera A-bis della tabella E annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313, e successive modificazioni (2267).

(Parere alla VI Commissione).

Dopo ampia illustrazione del Presidente Tarabini e dopo interventi del deputato Gastone (il quale manifesta qualche rilievo sul merito del disegno di legge, lamentando che non si sia tenuto conto delle legittime aspettative per una organica revisione della vigente legislazione in materia) e del deputato Turchi (il quale richiama i motivi di giustizia e di equità che sono alla base della proposta di legge n. 1227), la Commissione delibera, alla unanimità, di esprimere parere favorevole tanto sul disegno di legge n. 2542 quanto sulla proposta di legge n. 966, d'iniziativa dei deputati Fortunato Bianchi ed altri.

La Commissione delibera, invece, a maggioranza, di esprimere parere contrario sulle proposte di legge di iniziativa rispettivamente dei deputati Ines Boffardi (162), Almirante ed altri (1227) e Lenoci ed altri (2267), che riguardano modifiche alla vigente legislazione in materia di pensioni di guerra, poiché le proposte di legge medesime implicano rilevanti maggiori spese a fronte delle quali non sono formulate idonee ed adeguate indicazioni di copertura.

Disegno e proposte di legge:

Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1973 e 1974 (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (2639);

Triva ed altri: Provvedimenti straordinari per il ripiano dei bilanci comunali e provinciali (1169);

Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa: Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1973 e 1974 (2268);

(Parere alla VI Commissione).

Il Presidente Tarabini riferisce ampiamente sul disegno di legge n. 2639 e sulla identica proposta di legge n. 2268, che non comportano alcun onere diretto e immediato a carico del bilancio dello Stato. Illustra, quindi, la proposta di legge n. 1169, che costituisce un provvedimento più organico e di più vasta portata in materia di finanza locale, con rilevanti oneri direttamente posti a carico dell'Erario. Al riguardo, rappresenta la esigenza di affrontare, al più presto, in Comitato pareri o direttamente in Commissione plenaria, il problema della finanza locale, per approfondire gli aspetti più qualificanti e per acquisire o individuare alcune indicazioni e ipotesi di soluzione.

Il deputato Gastone rileva come tanto il disegno di legge n. 2639 quanto la proposta di legge n. 2268 comporteranno un ulteriore aggravamento della situazione dei bilanci comunali per i pesanti oneri derivanti dalla assunzione di nuovi mutui a pareggio dei *deficit*; merita invece ampia considerazione la proposta di legge n. 1169, che prospetta soluzioni tali da impedire ulteriori peggioramenti della situazione deficitaria degli enti locali. talché la Commissione bilancio ben potrebbe manifestare consenso anche su tale iniziativa legislativa.

Il Sottosegretario Fabbri, nel dichiararsi d'accordo con le conclusioni del Presidente Tarabini, osserva come la proposta di legge d'iniziativa dei deputati Triva ed altri non proponga una soluzione organica e globale dei problemi della finanza locale, giacché non affronta uno dei temi più qualificanti, quello dei rapporti tra enti locali e Stato; concorda, altresì, con la proposta di avviare un dibattito sulla finanza locale, per la cui soluzione, a suo avviso, dovrebbero stabilirsi parametri invalicabili per contenere talune spese comunali.

Su proposta del Presidente Tarabini, la Commissione delibera, quindi, di esprimere parere favorevole sul disegno di legge n. 2639, nonché sulla proposta di legge n. 2268, d'iniziativa del deputato Maria Luisa Cassanmagnago Cerretti.

La Commissione delibera, invece, di rinviare la espressione del parere sulla proposta di legge n. 1169, d'iniziativa dei deputati Triva ed altri, al fine di esaminarla nel quadro di un dibattito più generale sulla situazione e sulle prospettive della finanza locale in Italia.

Proposta di legge:

Pisicchio ed altri: Estensione dei benefici di cui alla legge 16 luglio 1962, n. 922, al personale delle carriere esecutiva ed ausiliaria centrali e periferiche degli uffici giudiziari (Parere alla IV Commissione) (392).

Il Sottosegretario Pennacchini, illustrando il nuovo testo della proposta di legge, elaborato dal Governo e trasmesso dalla competente Commissione di merito, tiene a precisare che la imputazione di spesa (per un ammontare complessivo di 191.587.625) sarà assicurata a riduzione, rispettivamente, dei capitoli 1119 (per 20 milioni), 1124 (per 71.587.625), 1145 (per 10 milioni), 1147 (per 10 milioni), 1148

(per 70 milioni), 1165 (per 5 milioni) e 1166 (per 5 milioni) dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia.

Il Sottosegretario Fabbri precisa che, essendo venuto a conoscenza soltanto nella seduta odierna dell'ammontare dell'onere implicato dal nuovo testo della iniziativa legislativa, non è assolutamente in grado di esprimere alcuna valutazione al riguardo e, dopo aver osservato come la proposta di legge si presenti nel nuovo testo quale un vero e proprio provvedimento di riassetto giuridico ed economico, prega la Commissione di voler brevemente soprassedere nella definizione del parere.

Il deputato Bartolini ricorda che le questioni di merito sono state ampiamente dibattute in Commissione Giustizia, ove il provvedimento ha trovato unanime consenso; d'altra parte, rileva che le implicazioni finanziarie sono sufficientemente chiarite e adeguatamente risolte nel nuovo testo elaborato dal Governo e ulteriormente precisate dai chiarimenti resi testé dal Sottosegretario Pennacchini, sicché la Commissione bilancio è ormai in grado di maturare una propria valutazione sulle indicazioni di spesa e copertura, indipendentemente dagli accordi che potranno intervenire tra i dicasteri del Tesoro e di Grazia e giustizia.

Il Presidente Tarabini ritiene che sia opportuno consentire al Ministero del tesoro di valutare compiutamente l'incidenza finanziaria della proposta di legge, che, del resto, potrà essere riportata all'ordine del giorno della prossima riunione della Commissione.

Dopo che il Sottosegretario Pennacchini ha richiamato la estrema urgenza di varare il provvedimento, assumendo l'impegno di prendere immediati contatti con il Tesoro per definire le conseguenze finanziarie, la Commissione, accogliendo la richiesta avanzata dal Sottosegretario Fabbri, delibera di rinviare l'espressione del parere sul nuovo testo della proposta di legge, trasmesso dalla competente Commissione di merito in data 7 gennaio 1974.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce una classificazione internazionale per i disegni e modelli industriali firmato a Locarno l'8 ottobre 1968 (Approvato dal Senato) (Parere alla III Commissione) (2538).

Su proposta del Presidente Tarabini, che sostituisce il relatore Carenini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione degli Accordi firmati a Bruxelles il 23 novembre 1971 nell'ambito del programma europeo di cooperazione scientifica e tecnologica, ed autorizzazione alle spese connesse alla partecipazione italiana ad iniziative da attuarsi in esecuzione del programma medesimo (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla III Commissione*) (2539).

Dopo illustrazione del Presidente Tarabini (che sostituisce il relatore Carenini) e su proposta del Sottosegretario Fabbri, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, a condizione che il testo dell'articolo 6 del disegno di legge, relativo alle implicazioni finanziarie, risulti opportunamente modificato ed aggiornato, sia per inserire una espressa deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, per consentire ancora (e cioè al di là della scadenza dell'esercizio successivo a quello di iscrizione in bilancio) l'utilizzo di somme accantonate sul fondo globale 1972, sia per imputare l'onere relativo al decorso esercizio finanziario « a carico » (e non a riduzione) degli stanziamenti del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1973.

Di conseguenza, la Commissione ritiene di poter suggerire alla competente Commissione di merito la seguente nuova formulazione del primo e secondo alinea del primo comma del richiamato articolo 6 della iniziativa legislativa governativa:

« quanto a lire 500.000.000 per il 1972, a carico del fondo iscritto al capitolo n. 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lo stesso anno finanziario, intendendosi con ciò prorogate le disposizioni previste dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64;

quanto a lire 500.000.000 per il 1973, a carico del fondo iscritto al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lo stesso anno finanziario ».

Disegno di legge:

Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere all'Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL) un mutuo di lire 3 miliardi (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla II Commissione*) (2608).

La Commissione delibera di rinviare l'esame del disegno di legge, accogliendo una richiesta in tal senso avanzata dal rappresentante del Governo.

Disegno di legge:

Finanziamenti per gli interventi della Sezione orientamento del FEOGA (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla XI Commissione*) (2610).

Su proposta del Presidente Tarabini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Concessione all'Ente autonomo «La Triennale di Milano» di un contributo straordinario dello Stato (*Parere alla VIII Commissione*) (1604).

Il relatore Orsini, dopo aver ricordato il parere favorevole in precedenza espresso dalla Commissione bilancio sul disegno di legge, comunica che la competente Commissione di merito ha ora proposto di inserire, nel testo dell'articolo 2 relativo alle indicazioni di spesa e copertura, una espressa deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, per consentire, anche dopo la scadenza dell'esercizio finanziario successivo a quello di iscrizione in bilancio, la possibilità di utilizzare la quota già accantonata sul fondo globale 1972 per il finanziamento della iniziativa legislativa in esame.

Dopo un intervento del deputato Gastone (il quale conferma l'orientamento contrario della sua parte per ragioni di copertura), il Sottosegretario Fabbri, con il quale esprime consenso anche il Sottosegretario Lenoci, chiede un breve rinvio dell'esame del disegno di legge e delle altre proposte concernenti la concessione di contributi statali pure all'ordine del giorno della Commissione, informando che presso i competenti uffici del Ministero del tesoro è in corso di ultimazione l'esame di tutti i provvedimenti per il cui finanziamento furono mantenuti, nelle previsioni del bilancio 1974, i relativi accantonamenti, con la esplicita riserva di una loro riconsiderazione nel quadro di una globale revisione di tutte le contribuzioni dello Stato a favore di enti, istituti, associazioni ed altri organismi. Il Sottosegretario aggiunge che si riserva di riferire al più presto alla Commissione sui risultati dell'avvenuto riscontro, al fine di indicare al Parlamento le iniziative legislative per erogazioni di contributi statali che, a giudizio del Governo, sono meritevoli di essere assecondate.

La Commissione, quindi, accogliendo la richiesta del rappresentante del Governo, delibera di rinviare ad altra seduta l'espressione del parere sulla modifica all'articolo 2 del disegno di legge, proposta dalla Commissione istruttoria.

Proposta di legge:

Longo ed altri: Concessione di un contributo dello Stato all'Istituto « Alcide Cervi » per la storia della Resistenza e del movimento contadino (*Parere alla VIII Commissione*) (1615).

Su richiesta del rappresentante del Tesoro, la Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge.

Proposta di legge:

Senatori De Vito ed altri: Concessione di un contributo annuo a favore dell'Associazione « Don Giuseppe De Luca » con sede in Roma (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VIII Commissione*) (1918).

Su richiesta del rappresentante del Tesoro, la Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge.

Proposta di legge:

Meucci ed altri: Concessione di un contributo straordinario di lire 200 milioni all'Ente autonomo esposizione nazionale quadriennale d'arte di Roma (*Parere alla VIII Commissione*) (2028).

Su richiesta del rappresentante del Tesoro, la Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge.

Proposta di legge:

Senatori Terracini e Pieraccini: Aumento del contributo annuo previsto dalla legge 8 febbraio 1971, n. 88, a favore della Società europea di cultura (SEC) con sede in Venezia (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VIII Commissione*) (2251).

Su richiesta del rappresentante del Tesoro, la Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge.

Disegno e proposta di legge:

Trasformazione degli istituti musicali pareggiati di Genova e Perugia in conservatori di musica di Stato (1809);

Boffardi Ines: Trasformazione degli istituti musicali pareggiati di Genova e Perugia in conservatorio di musica di Stato (402);

(*Parere alla VIII Commissione*).

Il Presidente Tarabini, dopo aver ricordato il parere favorevole in precedenza espresso dalla Commissione bilancio sul disegno e sulla proposta di legge concernenti gli istituti musicali pareggiati di Genova e Perugia, chiarisce di aver nuovamente iscritto i due provvedimenti all'ordine del giorno della Commis-

sione a seguito dell'accoglimento della richiesta avanzata dalla Commissione di merito di trasferimento dei provvedimenti medesimi in sede legislativa, per consentire un adeguato e conveniente aggiornamento della indicazione di spesa e copertura, tenuto conto del notevole lasso di tempo intercorso dalla data di espressione del precedente parere.

Dopo interventi dei Sottosegretari Fabbri e Bemporad, i quali concordano sulla necessità di aggiornare le implicazioni finanziarie, la Commissione delibera di confermare il parere favorevole già manifestato in data 22 maggio 1973, a condizione che il primo comma dell'articolo 6 del disegno di legge n. 1809 risulti modificato nei seguenti termini:

« All'onere di complessive lire 2.548.592.500, relativo al periodo 1° ottobre 1967-31 dicembre 1974, si provvede, per lire 725 milioni, con i contributi dei comuni di Genova e Perugia a loro carico in parti uguali da versarsi al bilancio dell'entrata ai termini delle convenzioni di cui al precedente articolo 2, e, per lire 1.823.592.500, con gli stanziamenti dei capitoli n. 2081 e n. 2102 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1974, in ragione, rispettivamente, di lire 1.722.092.500 e lire 101.500.000 ».

Disegno di legge:

Ributizione del personale docente e non insegnante di ruolo dei corsi integrativi degli istituti magistrali e dei licei artistici (*Parere alla VIII Commissione*) (2521).

Dopo illustrazione del relatore Orsini, il Sottosegretario Fabbri rileva che non risulta più idonea l'indicazione di copertura formulata all'articolo 4 del disegno di legge, che fa riferimento a capitoli di bilancio dell'anno finanziario 1973, le cui contabilità devono considerarsi chiuse dopo la scadenza dell'esercizio di competenza; chiede, pertanto, un breve rinvio dell'esame del provvedimento, al fine di consentire al tesoro di prendere gli opportuni contatti con il Ministero della pubblica istruzione per aggiornare le indicazioni di carattere finanziario.

La Commissione, accogliendo la richiesta del Sottosegretario Fabbri, delibera di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge.

Il Sottosegretario Bemporad sollecita vivamente la definizione del parere, rappresentando l'urgenza di varare il provvedimento per corrispondere i previsti compensi al personale che ha già effettuato le relative prestazioni.

La Commissione delibera, infine, di rinviare ad altra seduta l'esame del nuovo testo del disegno di legge n. 2477, elaborato e trasmesso dalla competente Commissione di merito in data 10 gennaio 1974.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1974, ORE 10. — *Presidenza del Vicepresidente RAFFAELLI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Colombo Renato, e per le finanze, Carta.

Disegno e proposte di legge:

Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1973 e 1974 (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2639);

Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa: Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1973 e 1974 (2268);

Triva ed altri: Provvedimenti straordinari per il ripiano dei bilanci comunali e provinciali (*Urgenza*) (1169);

(*Parere della II e della V Commissione*).

(*Discussione e approvazione del disegno di legge n. 2639 con assorbimento della proposta di legge n. 2268, e rinvio della proposta di legge n. 1169*).

Il relatore Prandini, motivata ed illustrata l'urgenza del provvedimento n. 2639, ne raccomanda l'approvazione proponendo l'assorbimento della proposta n. 2268 ed il rinvio della proposta n. 1169.

La Commissione delibera preliminarmente di rinviare la discussione sulla proposta n. 1169, e passa a discutere i provvedimenti nn. 2639 e 2268.

Dopo interventi dei deputati Cesaroni e Spinelli (che si soffermano sui gravi ed urgenti problemi della finanza locale e sottolineano la necessità di un provvedimento organico) il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Renato Colombo, conferma gli impegni assunti dal Governo al Senato e raccomanda la approvazione del disegno di legge.

Assunto quale testo il disegno di legge n. 2639, la Commissione ne approva quindi gli articoli nel testo pervenuto dal Senato.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Renato Colombo dichiara quindi di poter acco-

gliere solo come raccomandazione e nel quadro dei vincoli della situazione finanziaria il seguente ordine del giorno Cesaroni ed altri:

La VI Commissione Finanze e tesoro della Camera,

considerata la necessità di provvedere alla totale e tempestiva concessione dei mutui agli Enti locali a copertura dei bilanci in disavanzo

impegna il Governo

affinché la Cassa depositi e prestiti conceda i mutui al 100 per cento e ciò anche mediante sufficiente emissione di cartelle di credito comunale e provinciale della sezione autonoma (legge n. 1964 del 1969) ed, occorrendo, con ripartizione tra più istituti di credito dell'intervento necessario, parificando le condizioni di interesse e di durata.

0/2639/1/6 CESARONI, RAFFAELLI, VESPIGNANI, BUZZONI, LA MARCA, NICCOLAI CESARINO, MANCINELLI, GIOVANNINI, TERRAROLI.

Il deputato Cesaroni non insiste per la votazione dell'ordine del giorno.

La Commissione vota quindi a scrutinio segreto il disegno di legge 2639 che risulta approvato con l'assorbimento della proposta di legge n. 2268.

Disegno di legge:

Rinuncia ai diritti di credito inferiori a lire mille (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (*Parere della II Commissione*) (2460).

(*Discussione e approvazione*).

Dopo relazione del deputato Vincenzi, che sostituisce il relatore Sinesio, la Commissione, senza discussione, vota direttamente a scrutinio segreto il disegno di legge che consta di articolo unico e che risulta approvato.

Disegno di legge:

Adeguamento di limiti di somma previsti dal regolamento per i canali dell'antico demanio, approvato col regio decreto 1° marzo 1896, n. 83, a quelli previsti dalla legge per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (0000).

(*Discussione e approvazione*).

Il relatore Vincenzi illustra favorevolmente il disegno di legge e la Commissione, senza discussione, vota direttamente a scrutinio segreto il disegno di legge che consta di articolo unico e che risulta approvato.

Disegno di legge:

Istituzione di un capitolo di entrata nel bilancio dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato per la contabilizzazione dei rimborsi corrisposti della Comunità economica europea per l'acquisto di tabacchi greggi (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (*Parere della III e della V Commissione*) (2462).

(Discussione e approvazione).

Il deputato Vincenzi, in sostituzione del relatore Borghi, illustra favorevolmente il disegno di legge e ne raccomanda l'approvazione.

Dopo interventi del deputato Santagati (che critica la polverizzazione di interventi sulla materia) del deputato Spinelli (che chiede al Governo impegni circa il problema della ristrutturazione dell'azienda tabacchi) e la replica del Sottosegretario di Stato per il tesoro Renato Colombo che raccomanda l'approvazione del provvedimento, la Commissione vota direttamente a scrutinio segreto il disegno di legge che consta di articolo unico e che risulta approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1974, ORE 11,20. — *Presidenza del Vicepresidente RAFFAELLI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Colombo Renato e per le finanze, Carta.

Disegno di legge:

Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (*Parere della V Commissione*) (2604).

(*Richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Su proposta del relatore Pandolfi la Commissione delibera all'unanimità, consenziente per il Governo il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Renato Colombo, di richiedere il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge.

Il Presidente si riserva di acquisire il consenso dei gruppi non presenti alla seduta odierna.

Disegno di legge:

Organizzazione delle mense aziendali presso gli organi dell'Amministrazione autonoma dei mono-

poli di Stato (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (*Parere della V e della XIII Commissione*) (2602).

(*Richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Su proposta del Presidente, la Commissione delibera alla unanimità, consenziente per il Governo il Sottosegretario di Stato per il tesoro Renato Colombo, di richiedere il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge.

Il Presidente si riserva di acquisire il consenso dei gruppi non presenti alla seduta odierna.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

Comitato pareri.

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1974, ORE 11,30. — *Presidenza del Presidente PANDOLFI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Carta.

Disegno di legge:

Aumento del capitale della Società per la gestione e partecipazioni industriali - GEPI - società per azioni (*Approvato dalla Camera e modificato dalla V Commissione del Senato*) (*Parere alla V Commissione*) (953-B).

Su proposta del Presidente Pandolfi, e dopo interventi del deputato Terraroli e del Sottosegretario di Stato per le finanze Carta, la Commissione esprime il seguente parere:

« La Commissione si è soffermata sull'ultimo comma dell'articolo 1 e sul secondo e terzo comma dell'articolo 3. La Commissione osserva che, a seguito delle modificazioni temporali introdotte dal Senato al secondo e al quarto comma dell'articolo 1, le obbligazioni tributarie relative alle operazioni ivi descritte sorgeranno nel 1974. In conseguenza non può più giustificarsi logicamente il riferimento, contenuto nell'ultimo comma dell'articolo 1, alle disposizioni del testo unico sulle imposte dirette in materia di abrogata imposta sulle società. Osserva ancora la Commissione che il nuovo ordinamento tributario, e in particolare la disciplina dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche, che esclude una tassazione autonoma degli elementi patrimoniali, non comporteranno per la GEPI e per gli istituti, conferenti o partecipanti,

effettivi oneri fiscali in conseguenza dell'approvazione del disegno di legge in oggetto.

Quanto al secondo comma dell'articolo 3, va osservato che il rinvio alle disposizioni contenute nella legge 27 dicembre 1953, n. 941 implica il richiamo dell'articolo 3 della legge 19 dicembre 1952, n. 2356 che stabilisce la esenzione da ogni imposta diretta reale e personale per titoli, interessi e premi relativi (in termini di imposte soppresse). In proposito si rileva che l'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, concernente la disciplina delle agevolazioni fiscali, la cui entrata in vigore è stata fissata al 1° gennaio 1974, prevede l'esenzione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, da quella sulle persone giuridiche e dall'ILOR, degli interessi, dei premi e degli altri frutti del debito pubblico. È necessario pertanto integrare il secondo comma dell'articolo 3 con la clausola " in quanto compatibili con le disposizioni di cui al decreto presidenziale 29 settembre 1973, n. 601 ".

Identica clausola integrativa è necessario introdurre al terzo comma dell'articolo 3 (che, con il richiamo dell'articolo 20 del decreto-legge 30 agosto 1968, n. 918, rinvia implicitamente sia all'articolo 10 del decreto-legge 17 marzo 1967, n. 80, convertito con modificazioni nella legge 13 maggio 1967, n. 267, sia al già citato articolo 3 della predetta legge 19 dicembre 1952, n. 2356). Ciò per ragioni non meramente formali come nel caso del secondo comma dell'articolo 3. Infatti il decreto presidenziale sulle agevolazioni e le esenzioni (articolo 31) stabilisce benefici fiscali soltanto per i titoli del debito pubblico, per i buoni postali di risparmio, per le cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa depositi e prestiti e per le obbligazioni e titoli similari emessi dalle amministrazioni statali anche con ordinamento autonomo, ma non prevede alcuna agevolazione per i certificati di credito.

La Commissione condiziona pertanto il parere favorevole all'ulteriore *iter* del disegno di legge alla soppressione dell'ultimo comma dell'articolo 1, e all'inclusione, alla fine rispettivamente del secondo e del terzo comma dell'articolo 3, delle parole " in quanto compatibili con le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601 ".

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

DIFESA (VII)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1974, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente GUADALUPI*. — Intervengono il Ministro della difesa, Tanassi, e il Sottosegretario di Stato per la difesa, Latanzio.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (2529);

Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 12);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (2530);

(*Parere alla V Commissione*).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame per il parere dei disegni di legge.

Il deputato Magri, dopo aver osservato che le spese previste dallo stato di previsione del Ministero della difesa sono passate dal primo al secondo posto, dopo gli stanziamenti iscritti per il Ministero della pubblica istruzione, ritiene opportuno richiamare il concetto di difesa della Patria, definito sacro dovere dall'articolo 52 della Costituzione, per eliminare i dubbi che sorgono da alcune affermazioni, che si rilevano dalla relazione del deputato Savoldi e che potrebbero indurre a ritenere che la difesa della Patria costituirebbe oggi soltanto un peso malamente accettato dai giovani.

Il carattere di sacralità è stato definito dalla Costituzione perché è radicato nella coscienza del popolo, originando dal sacrificio di tanti italiani avvenuto in ogni momento della storia.

Da esso deriva la natura di servizio, nel senso giuridico che si dà alle prestazioni militari, cui i cittadini sono tenuti ed il dovere per lo Stato di creare le condizioni più favorevoli per renderlo meno pesante: in questo senso deve essere il concetto d'impegno del Parlamento e del Governo. A tale proposito, chiede al Governo che sia il « soldo » per il servizio di leva, sia gli stipendi per i servizi permanenti, vengano elevati a misure adeguate.

Non si può disconoscere, d'altronde, che le condizioni che si sono create negli ambienti militari sono notevolmente migliorate anche

per quanto riguarda gli aspetti strutturali in relazione allo sviluppo sociale e democratico.

Lo sviluppo della democratizzazione delle Forze armate deve costituire un fine costante, che si richiami però alla loro natura e alle loro finalità, per non correre il rischio di creare un esercito debole e flaccido. In questo spirito, auspica che vengano approvate le nuove leggi sulla leva, sull'ordinamento e sull'avanzamento, che il Governo al più presto deve presentare al Parlamento.

Conclude, augurandosi che la pace militare che da ventotto anni l'Italia mantiene possa durare per sempre, nella sicurezza, tuttavia, di una difesa permanente, a cui lo Stato non può rinunciare.

Il deputato Bandiera osserva preliminarmente che lo stato di previsione del Ministero della difesa, come del resto gli stati di previsione delle altre Amministrazioni dello Stato, è immobile nelle sue strutture ed ha scarsissimo rapporto con la condizione politica e, più in generale, con lo svolgimento della vita nazionale.

Mancano indicazioni circa i concreti obiettivi della politica militare, che stanno a monte delle iscrizioni contabili dei vari capitoli del bilancio. Si presenta, cioè, la necessità di una impostazione programmatica della politica della difesa per renderla rispondente alle funzioni dell'Amministrazione, che devono essere espressione dello sviluppo sociale, che si manifesta nel paese.

La spesa globale del bilancio per il Ministero della difesa può indurre ad erronee interpretazioni e, quindi, alla formazione di idee non esatte. I 2.376 miliardi della previsione relativa al 1974 sono assorbiti, in effetti, per oltre il 60 per cento da oneri per il personale (stipendi - trattamento pensionistico - indennizzo privilegiato, ecc.), per cui alla efficienza degli strumenti militari (esercizio e ammodernamento) viene di fatto destinato meno del 40 per cento ed in particolare, solo il 15 per cento circa per l'ammodernamento e sostituzione dei mezzi e materiali, contro il 30 per cento che sarebbe il minimo indispensabile, tenuto conto soprattutto della rapida obsolescenza dei moderni armamenti. Ove si tenga presente, poi, il ben noto fenomeno generale del rapido e progressivo aumento delle spese per il personale, appare evidente che, continuando il totale delle assegnazioni di fondi alla difesa a rimanere pressoché costante, come in pratica si sta verificando, le somme che le Forze armate potranno destinare all'ammoder-

namento dei mezzi (investimenti) ed alla loro tenuta in efficienza (esercizio) si assottiglieranno sempre più, al punto che la Difesa finirebbe per ridursi ad un semplice Ente promozionale per l'occupazione del personale.

Allo scopo di attenuare le conseguenze negative di una tale prospettiva, occorre che la Difesa approfondisca e porti a termine in breve tempo con la massima buona volontà lo studio in corso per la ristrutturazione delle Forze armate e la cui meta finale è proprio quella di creare uno strumento militare che persegua obiettivi di forza equilibrati, raggiungibili e sostenibili attraverso una graduale riduzione dell'aliquota di bilancio dedicata alle spese per il personale. Così facendo, si potrà destinare almeno il 50 per cento delle assegnazioni finanziarie alle voci di esercizio e ammodernamento. È ovvio che tale linea di condotta deve impegnare maggiormente le Forze armate con una elevata componente numerica di personale. A quanto gli risulta, l'Aeronautica ha già adottato numerosi provvedimenti con questo intendimento e su questa via deve essere seguita dalle altre Forze armate.

Dopo alcune considerazioni, svolte in tema di stanziamenti assegnati all'aeronautica militare e alla marina militare, si sofferma sulla posizione dell'Italia nell'ambito del patto atlantico e sulla evoluzione dell'alleanza, che deve diventare strumento dello sviluppo sociale dei popoli.

Il deputato Boldrini osserva che la relazione del deputato Savoldi ha posto problemi, che meritano considerazione, anche se sui punti essenziali essa non ha indicato soluzioni concrete.

Non può negarsi che esiste, nell'ambito dei richiamati per servizio di leva, una certa insofferenza per come è condotta la vita di caserma, è amministrata la mensa ed è svolto l'addestramento, ma non può condividersi quel velato antimilitarismo che traspare nella relazione e che riporta a momenti superati, che non tengono conto di un sentimento popolare e patriottico, formato da contributi diversi, che si indirizzi alla difesa della libertà della democrazia e della indipendenza.

È sul concetto della difesa che deve soffermarsi la valutazione della Commissione, considerando che da un concetto di difesa, fondato sulla politica dei blocchi militari si è passati al concetto di difesa, che porta allo sviluppo sociale e democratico dei popoli. Tali indirizzi si manifestano anche nell'ambito del patto atlantico, anche se in modo contraddit-

torio. A questa contraddittorietà non è estranea la posizione dell'Italia, che ancora spesso si richiama a principi di rigida divisione di blocchi militari e la posizione del Portogallo e della Grecia.

Il superamento dei blocchi si concretizza in un sistema di difesa dell'Europa, che si va manifestando nella conferenza di sicurezza europea e si identifica nella distensione, a cui non deve guardarsi solo come ad un equilibrio instabile.

La contraddittorietà si manifesta anche in comportamenti ed indirizzi particolari. Ricorda la decisione assunta dall'Eurogruppo sulla collaborazione tra gli stati partecipanti in materia di addestramento, con l'armonizzazione delle procedure, quando manca una concezione moderna sulle finalità e sulle modalità dell'addestramento.

Successivamente, si sofferma sulla necessità della programmazione e della pianificazione militare affidata al potere politico ed al Parlamento, sottraendolo alla esclusività della competenza del Comitato dei Capi di Stato Maggiore, tenendo presente che essa incide sullo stesso sviluppo sociale ed economico del Paese, per il collegamento che l'Amministrazione della difesa ha con il potere economico ad alto livello.

Il problema dell'intervento del potere politico servirebbe ad eliminare quel malessere che ancora serpeggia nell'ambito delle Forze Armate: a tal fine, ad esempio, invita il Ministro ad una maggiore incidenza nei momenti degli avanzamenti, servendosi doverosamente dei poteri che gli derivano dalle sue funzioni.

Il deputato Caiati dichiara che la politica di difesa di uno Stato deve trarre origine da una valutazione della posizione dello Stato nei rapporti con gli altri stati e con i sistemi di alleanza che si sono creati. La posizione dell'Italia è nell'ambito del patto atlantico in una visione dinamica ma ancorata agli interessi imprescindibili di difesa del territorio e della civiltà, nel quadro del Mediterraneo.

Passando a trattare dei singoli problemi che si sono rivelati nel corso della esperienza politico-amministrativa, osserva che è auspicabile un maggiore potenziamento del Consiglio superiore della difesa, soprattutto per quanto riguarda la composizione dal punto di vista tecnico.

Non condivide lo scetticismo espresso da alcuni nei riguardi della posizione dei giovani sul servizio di leva: i giovani avvertono la importanza del servizio anche al fine di

una maggiore loro educazione per raggiungere quella unità effettiva dell'Italia, che ancora sul piano sociale non si è conseguita.

Si dichiara favorevole alla revisione della legge sull'ordinamento e sull'avanzamento, anche per dare chiarezza e certezza alla posizione degli ufficiali, ricordando che le modifiche, spesso indispensabili, apportate con leggi parziali rompono l'equilibrio necessario ad ogni ordinamento. Occorre, d'altronde, anche la riforma della scuola di guerra, fermata a impostazioni anacronistiche.

Sullo stato ambientale in cui si svolge il servizio di leva, respinge le affermazioni del relatore Savoldi, il quale lo ha definito come compressore della personalità dei giovani, ricordando i progressi strutturali e la concreta adozione dei principi di democrazia, nei rapporti che si manifestano.

Conclude, invocando che maggiori stanziamenti vengano destinati alle Forze armate per concretizzare un esercito efficiente, rinnovato e democratico, rispondente allo spirito della Costituzione.

Il deputato D'Auria, pur considerando come isolato il caso che si sta manifestando nelle Forze armate con la cosiddetta « Rosa dei venti », ritiene che esso debba portare il potere politico, Parlamento e Governo, ad una valutazione del profilo formativo ed educativo nell'ambito delle Forze armate.

Sorgono così i problemi del rinnovamento delle strutture organizzative, delle condizioni di vita, del trattamento economico dei militari, per assimilarli alle altre categorie sociali. Particolare attenzione deve porsi all'attuazione dei principi di democrazia e di libertà, con l'adozione di particolari accorgimenti ed eliminando discriminazioni che si verificano per motivi politici, senza trascurare il pieno impiego dei militari nell'ambito di servizi utili alla collettività e senza così creare fratture tra gli interessi, cui attendono normalmente nella vita civile, e quelli cui sono destinati nel periodo di servizio di leva.

Ritiene che sia necessario armonizzare tutta la legislazione militare in tema di rapporto di pubblico impiego con quella prevista per i dipendenti civili, tenendo conto naturalmente della particolarità del servizio militare.

Il seguito dell'esame è rinviato alla seduta di domani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

ISTRUZIONE (VIII)

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1974, ORE 9,30 — *Presidenza del Presidente BALLARDINI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Bemporad, Lenoci e Smurra.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

Rispondendo alla interrogazione n. 5-00613 del deputato Tedeschi, il Sottosegretario Smurra dichiara che il Governo presenterà un emendamento al disegno di legge n. 1648 per consentire la partecipazione ai corsi abilitanti, ai fini del conseguimento dell'abilitazione in filosofia, dei laureati in giurisprudenza.

Il deputato Tedeschi si dichiara soddisfatto.

Non essendo presenti i deputati Magnani Noya Maria, Giordano, Giannantoni e Chiarante, s'intende che abbiano rinunciato ai sensi dell'articolo 131 n. 2 del regolamento, alle interrogazioni n. 5-00128, 5-00139, 5-00184, 5-00310.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,45.

IN SEDE REFERENTE

Disegno e proposte di legge:

Estensione a docenti di ruolo o in servizio continuativo nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria pareggiati, convenzionati e legalmente riconosciuti, delle norme di cui all'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, nonché l'ammissione ai corsi ordinari degli aspiranti in possesso di titolo valido ai sensi di legge vigenti sino all'entrata in vigore della stessa legge n. 1074 (*Parere della V Commissione*) (1648);

Giordano: Modifica dell'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concernente norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie e per l'immissione nel ruolo del personale insegnante e non insegnante (477);

Buzzi ed altri: Ammissione degli insegnanti delle scuole non statali pareggiate e legalmente riconosciute al corso speciale di cui all'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074 (491);

Tozzi Condivi: Modifica dell'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concernente norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie e per l'immissione nel ruolo del personale insegnante e non insegnante (680);

Menicacci: Modifica dell'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concernente norme per il

conseguimento dell'abilitazione nelle scuole secondarie e per l'immissione nei ruoli del personale insegnante e non insegnante (756).

(*Esame e rinvio con nomina di un Comitato ristretto*);

Il relatore Buzzi illustra favorevolmente i provvedimenti all'ordine del giorno che estendono ai docenti delle scuole non statali la possibilità di partecipare ai corsi abilitanti speciali e che prevedono la partecipazione ai corsi abilitanti ordinari di coloro che siano in possesso di un titolo valido ai sensi delle leggi vigenti dei corsi abilitanti. Preannuncia un emendamento tendente a consentire tale possibilità anche ai presidi ed ai direttori didattici.

Il deputato Tedeschi, premesso che il suo gruppo non è in via di principio contrario al problema oggetto dei provvedimenti in esame, si sofferma sul lungo *inter* parlamentare della legge n. 1074, ricordandone le finalità ed i contenuti. Critica il fatto che non si siano ancora svolti i corsi abilitanti ordinari e ritiene necessario introdurre alcune precisazioni nei provvedimenti all'ordine del giorno procedendo altresì ad una revisione della legge n. 1074 relativamente ad una serie di questioni che illustra particolareggiatamente. A tale scopo propone la nomina di un comitato ristretto.

Il deputato Giordano, dopo aver osservato che la pesantezza dell'apparato burocratico dell'esecutivo ha fortemente limitato l'integrale applicazione della legge n. 1074, si dichiara d'accordo sulla opportunità di modificare tale legge purché ciò non comporti ritardo nell'approvazione dei provvedimenti all'ordine del giorno. Si dichiara favorevole alla nomina di un comitato ristretto.

Il deputato Raicich, mettendo in luce l'accordo testé manifestatosi sul fatto di non limitare il discorso ai provvedimenti all'ordine del giorno ma di cogliere l'occasione del loro esame per alcune modifiche alla legge n. 1074, chiede se il Governo ha realmente l'intenzione di bandire i corsi abilitanti ordinari.

Dopo che il relatore Buzzi si è dichiarato favorevole alla nomina di un comitato ristretto, il Sottosegretario Smurra dichiara la disponibilità del Governo a fare un discorso generale sui corsi abilitanti. Le richieste di partecipare ai corsi ordinari sono quasi 240.000 e ciò ha evidentemente fatto sorgere problemi organizzativi così grossi da spingere il Governo ad accantonare per ora lo svolgimento di tali corsi, predisponendo però una serie di emendamenti al disegno di legge

n. 1649 al fine di snellire alcuni dei meccanismi della legge n. 1074. Dopo aver dato lettura degli emendamenti, si dichiara favorevole alla nomina di un comitato ristretto.

La Commissione delibera la nomina di un comitato ristretto, che sarà presieduto dal relatore Buzzi, per l'ulteriore esame dei provvedimenti all'ordine del giorno. Il Presidente Ballardini invita i gruppi a designare i propri rappresentanti in seno al comitato.

Disegno di legge:

Servizi di educazione fisica e compenso agli insegnanti per le esercitazioni complementari di avviamento alla pratica sportiva (*Parere della V Commissione*) (1722).

(*Richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Su proposta del Sottosegretario Bemporad la Commissione delibera di richiedere il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 1722. Il Presidente Ballardini si riserva di acquisire il consenso dei rappresentanti dei gruppi assenti nella seduta odierna.

Proposte di legge:

Salvatori e Zolla: Norme sul ruolo organico del personale educativo degli istituti statali di educazione (*Parere della I e della V Commissione*) (1470);

Spitella ed altri: Norme sugli istituti statali di educazione (*Parere della I e della V Commissione*) (1498).

(*Rinvio dell'esame della proposta di legge n. 1470. Richiesta di assegnazione in sede legislativa della proposta di legge n. 1498*).

Il Sottosegretario Bemporad, osservando che la materia oggetto delle due proposte di legge non è identica, propone che la Commissione deliberi di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 1498. Propone invece il rinvio dell'esame della proposta di legge n. 1470 in attesa del disegno di legge sui centri residenziali già approvato dal Consiglio dei Ministri e di imminente presentazione alla Camera.

Il deputato Caiazza si dichiara favorevole al trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 1498, manifestando l'opinione che tale richiesta potrebbe essere avanzata anche per la proposta di legge n. 1470.

La Commissione accoglie la proposta del Sottosegretario Bemporad rinviando l'esame della proposta di legge n. 1470 e deliberando di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 1498. Il Presidente Ballardini si riserva di acquisire il consenso dei gruppi assenti nella seduta odierna.

Disegno e proposta di legge:

Retribuzione del personale docente e non insegnante di ruolo dei corsi integrativi degli istituti magistrali e dei licei artistici (*Parere della V Commissione*) (2521);

Pisicchio ed altri: Norme concernenti corsi integrativi magistrali e dei licei artistici (*Parere della V Commissione*) (1802).

(*Richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Su proposta del relatore Giordano e con l'assenso del Governo, la Commissione delibera di richiedere il trasferimento in sede legislativa dei due provvedimenti all'ordine del giorno. Il presidente Ballardini si riserva di acquisire il consenso dei rappresentanti dei gruppi assenti nella seduta odierna.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,35.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1974, ORE 11,45. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI*. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Bemporad e Smurra.

Disegno e proposta di legge:

Trasformazione degli istituti musicali pareggiati di Genova e Perugia in conservatori di musica di Stato (*Parere della I, della II e della V Commissione*) (1809);

Boffardi Ines: Trasformazione degli istituti musicali pareggiati di Genova e Perugia in conservatori di musica di Stato (*Parere della I, della II e della V Commissione*) (402).

(*Discussione e approvazione del disegno di legge n. 1809 con assorbimento della proposta di legge n. 402*).

Il deputato Giordano, in sostituzione del relatore Miotti Carli Amalia, illustra favorevolmente i due provvedimenti proponendo un emendamento al primo comma dell'articolo 6 del disegno di legge tendente a modificare l'indicazione di copertura secondo quanto stabilito dalla Commissione bilancio nel proprio parere.

Il deputato Raicich preannuncia il voto favorevole a nome del suo gruppo, pur ribadendo la necessità di rivedere tutto il settore dei conservatori e più in generale dell'educazione musicale. Il deputato Spitella preannuncia il voto favorevole a nome del suo gruppo. Il Sottosegretario Smurra auspica la sollecita approvazione del disegno di legge.

La Commissione passa alla discussione degli articoli scegliendo come testo base quel-

lo del disegno di legge. Vengono approvati senza modifiche i primi cinque articoli; l'articolo 6 viene approvato con la modifica al primo comma proposta dal relatore in ottemperanza al parere della Commissione bilancio. La Commissione approva senza modifiche le due tabelle allegate. Il disegno di legge n. 1809 viene subito votato a scrutinio segreto risultando approvato con assorbimento della proposta di legge n. 402.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,50.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1974, ORE 10. — *Presidenza del Presidente DEGAN.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Arnaud.

Disegno di legge:

Aumento dello stanziamento previsto dall'articolo 3 del decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito nella legge 23 dicembre 1966, n. 142, per la costruzione della nuova sede dell'Archivio di Stato di Firenze (Parere della II, della V e della VIII Commissione) (1865).

(Discussione e rinvio).

In principio di seduta il Presidente Degan rinnova a nome suo personale e della Commissione le espressioni del più vivo cordoglio per il grave lutto che ha colpito il deputato Beccaria. Si associa, a nome del Governo, il Sottosegretario Arnaud.

Dopo che il relatore Ascari Raccagni, ha ricordato le principali considerazioni già svolte durante l'esame in sede referente, il seguito della discussione è rinviato su sua proposta ad altra seduta per poter acquisire i risultati dei lavori della apposita commissione che ha esaminato i vari progetti presentati, conclusisi nella giornata di ieri.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,10.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1974, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente DEGAN.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Arnaud.

Disegno di legge:

Utilizzazione dei fondi destinati alle cooperative edilizie stanziati dagli articoli 1 e 2 della legge 28 marzo 1968, n. 422, recante norme in materia di edilizia abitativa sovvenzionata (Parere della IV e della V Commissione) (931).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore Cabras dichiara di condividere le perplessità manifestatesi fin dal primo esame del disegno di legge, che risale ormai a più di un anno fa, ed invita il Governo a fornire alla Commissione i chiarimenti già allora richiesti circa le ragioni e la portata della violazione dei criteri di ripartizione fissati dalla legge n. 422 e l'impostazione del programma di costruzione che il ministro dei lavori pubblici deve adottare ai sensi dell'articolo 3 della stessa legge. Rileva altresì che il lungo periodo di tempo ormai decorso dalla approvazione della legge che ci si propone di modificare, rende ad ogni modo pregiudiziale, quale che sia il seguito che si intenda dare al disegno di legge, l'introduzione di un articolo aggiuntivo che proroghi i termini di utilizzazione degli stanziamenti a favore delle cooperative a tutto il 31 dicembre 1975, in conformità ad un ordine del giorno accettato come raccomandazione dal Governo durante l'esame presso la Commissione lavori pubblici del bilancio di previsione dello Stato per il 1974.

Il deputato Tani, mentre condivide la proposta del relatore in merito alla proroga del termine di perenzione degli stanziamenti previsti dalla legge n. 422, anche perché i ritardi nella utilizzazione dei contributi sono dovuti soprattutto alla difficoltà di reperimento delle aree, precisa che una sanatoria quale quella proposta dal disegno di legge in esame potrebbe essere accettata dal gruppo comunista solo se fosse contestualmente disposta una reintegrazione dei fondi a favore della cooperazione a proprietà indivisa.

Il deputato Padula invita il Governo a fornire chiarimenti sulle ragioni che hanno impedito, a così notevole distanza di tempo, addirittura di emettere i decreti di impegno delle somme stanziare dalla legge n. 422 del 1968.

Il Presidente Degan sottolinea che la soluzione del problema della proroga del termine di perenzione dello stanziamento è in ogni caso preliminare rispetto a qualsiasi altra determinazione in ordine al disegno di legge e invita pertanto la Commissione ad affrontarlo preventivamente, lasciando impre-

giudicato il merito del provvedimento in esame.

Il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Arnaud concorda con la proposta del Presidente Degan, riservandosi di fornire in altra occasione i chiarimenti richiesti.

La Commissione approva quindi in linea di massima, ai fini della trasmissione per il parere alla Commissione bilancio, un articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Cabras, che proroga al 31 dicembre 1975 il termine stabilito dal secondo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, come modificato dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 627.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

Disegno di legge:

Modifiche alla tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8 (*Parere della I Commissione*) (2546).

(*Rinvio dell'esame*).

Su proposta dell'onorevole Todros, l'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

Proposte di legge:

Cirillo ed altri: Provvedimenti per il completamento della ricostruzione e per la rinascita economica delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 (*Urgenza*) (*Parere della I, della II, della V, della VI, della VIII e della XI Commissione*) (498);

Vetrone: Interventi per il completamento della ricostruzione e per lo sviluppo globale delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 (*Parere della I, della II, della V, della VI e della VIII Commissione*) (2225).

(*Rinvio del seguito dell'esame*).

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta, avendo il Governo preannunciato la presentazione di un disegno di legge in materia.

Proposte di legge:

Zanibelli ed altri: Ampliamento e proroga del programma di costruzione di case per i lavoratori agricoli dipendenti di cui alla legge 30 dicembre 1960, n. 1676, e delega al Governo per il riordinamento della stessa disciplina (*Parere della V e della XI Commissione*) (1236);

Senatori Zugno ed altri: Estensione ai lavoratori agricoli autonomi delle provvidenze della legge 30 dicembre 1960, n. 1676, prorogata con la legge

12 marzo 1968, n. 260, recante norme per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli dipendenti (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (*Parere della V, della VI e della XI Commissione*) (1285);

Bardelli ed altri: Modifiche e integrazioni alla legge 30 dicembre 1960, n. 1676, recante norme per la costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli dipendenti e sua estensione ai coltivatori diretti (*Parere della I, della IV, della V, della VI e della XI Commissione*) (1632).

(*Esame e nomina di un Comitato ristretto*).

Il relatore, onorevole Vitale, ricorda i positivi risultati conseguiti dalla legge n. 1676 del 1960, che, nell'intento di contribuire alla soluzione del preoccupante problema dello spopolamento delle campagne, prevede a favore della benemerita categoria dei lavoratori agricoli dipendenti un piano di costruzione di case a condizioni particolarmente vantaggiose. Di qui la presentazione, in prosieguo di tempo, di varie proposte volte ad estendere l'applicazione della legge anche ad altre categorie operanti nel mondo agricolo, di cui già nella passata legislatura ebbero ad occuparsi le Commissioni lavori pubblici dei due rami del Parlamento.

Ritiene di non poter condividere i criteri che ispirano la proposta Zugno, approvata dal Senato, giacché essa ignora le necessità di un coordinamento degli interventi in questo settore con i principi fissati dalla legge sulla casa e con le esigenze poste dall'intervenuta attuazione dell'ordinamento regionale, e, inoltre, prevede una estensione pura e semplice ai coltivatori diretti delle provvidenze della legge n. 1676 senza gli indispensabili aggiustamenti che tengano conto delle pur rilevanti differenze che esistono tra coltivatori diretti e braccianti. Gli stessi stanziamenti previsti sono in larga misura inadeguati.

La proposta Zanibelli, mentre non affronta il problema della estensione delle provvidenze ai coltivatori diretti, è da apprezzare perché si pone il problema del coordinamento degli interventi con il quadro normativo successivamente delineatosi, che risolve peraltro in modo insoddisfacente delegando al Governo il compito di emanare le norme necessarie a tal fine.

La proposta Bardelli affronta il problema dell'inserimento degli interventi a favore dell'edilizia rurale nel quadro della generale programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, ma non è esente anch'essa da critiche, soprattutto per quanto concerne l'ottica eccessivamente ristretta con cui delinea le provvi-

denze a favore dei coltivatori diretti e taluni aspetti della strumentazione operativa.

In conclusione, l'onorevole Vitale ritiene opportuno nominare un Comitato ristretto al fine non tanto di redigere un testo unificato delle proposte quanto un corpo di norme totalmente nuovo, che si preoccupi soprattutto del coordinamento dell'intervento speciale con le linee programmatiche delineate dalla riforma della casa.

Il deputato Cusumano ritiene poco opportuno iniziare l'esame di queste proposte prima che il Governo abbia presentato il preannunciato disegno di legge per il rifinanziamento e il rilancio della legge sulla casa.

Il deputato Todros rileva che è in ogni caso utile un approfondimento dei problemi relativi all'edilizia rurale, anche in vista della formulazione di eventuali proposte circa la stessa ristrutturazione della legge n. 865 e al fine di stimolare il Governo ad una sollecita elaborazione delle sue proposte.

Il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Arnaud, pur dichiarandosi convinto che è ormai prossima la presentazione in Parlamento del disegno di legge di rifinanziamento della legge sulla casa, nel cui ambito potranno affrontarsi anche i problemi specifici dell'edilizia rurale, ritiene utile che il Comitato ristretto proposto dal relatore cominci i lavori sulle proposte in esame in modo da elaborare una ipotesi di coordinamento tra interventi generali e interventi in settori specifici.

La Commissione delibera quindi di affidare l'esame degli articoli ad un Comitato ristretto, della cui composizione è incaricato il Presidente Degan.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

Proposte di legge:

Degan ed altri: Interpretazione dell'articolo 10 e modifica dell'articolo 14 della legge 14 aprile 1973, n. 171, concernente interventi per la salvaguardia di Venezia (*Parere della VI e della XIV Commissione*) (2437);

Reggiani: Modificazione della legge 16 aprile 1973, n. 171. «Interventi per la salvaguardia di Venezia» (*Parere della VI Commissione*) (2548).

(*Rinvio dell'esame*).

L'esame delle proposte è rinviato ad altra seduta su richiesta del relatore Padula.

Proposte di legge:

Maschiella ed altri: Provvedimenti urgenti per il risanamento e consolidamento del colle di Todi (1432);

Menicacci: Provvedimenti per la tutela e salvaguardia del carattere artistico, monumentale e storico della città di Todi e per il risanamento ed il consolidamento del Colle tuderte (*Parere della I, della II, della V, della VI, della VIII Commissione*) (1839).

(*Rinvio dell'esame*).

L'esame delle proposte è rinviato ad altra seduta, su richiesta del relatore Mantella, in attesa dell'assegnazione di altra proposta di legge presentata nel frattempo sulla stessa materia.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

TRASPORTI (X)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1974, ORE 9,20. — *Presidenza del Presidente CAPELLA*. — Intervengono il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, Preti, il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile Venturi e il Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni, Vignola.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (2529);

Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 10);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (2530).

(*Parere alla V Commissione*).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti.

Il deputato Baghino sottolinea la disfunzione dei servizi dell'Azienda ferroviaria al cui miglioramento potrà contribuire il piano poliennale di 4 mila miliardi, per altro ancora sconosciuto nei dettagli. Ciò che manca è in realtà un'organica politica dei trasporti, più volte auspicata dalla Commissione, e dal suo gruppo in particolare, che superi la frammentarietà delle competenze attualmente suddivise fra vari dicasteri e renda il bilancio meno rigido e suscettibile di un maggior margine di manovra. Dopo aver accennato al grave problema del trasporto dei pendolari ed auspicato

il potenziamento e l'autonomia della direzione generale dell'Aviazione civile, nonché un piano organico degli aeroporti, anche ai fini di una loro maggior sicurezza, chiede che il Governo si renda disponibile ad un approfondito dibattito sulla politica dei trasporti per giudicare in quella sede sulla compatibilità dei numerosi provvedimenti, presentati, specie nel settore delle ferrovie, sotto la spinta dei sindacati. A tale riguardo gradirebbe anzi conoscere la posizione del Governo in ordine al minacciato sciopero dei ferrovieri, la cui motivazione potrebbe rinvenirsi nei ritardi frapposti alla presentazione di tali provvedimenti, ma anche ad un disegno politico che nulla ha a che vedere con gli interessi dei lavoratori.

Il Ministro Preti precisa che il minacciato sciopero trae origine dal ritardo, dovuto a motivi burocratici, con cui si è approntato il provvedimento sul trattamento economico del personale delle ferrovie, provvedimento che oggi stesso egli presenterà al Parlamento.

Il deputato Foscarini, sottolineata la grave crisi economica in atto, di cui il gruppo comunista è pienamente consapevole, lamenta che nel capitolo n. 1253, relativo alla motorizzazione civile, sia stata stanziata una maggior somma di 50 miliardi per sovvenzioni rispetto allo scorso esercizio, mentre vi è stata una riduzione dello stesso importo nello stato di previsione del Ministero della marina mercantile per sovvenzioni a società di navigazione. Su questo punto desidererebbe chiarimenti dal Ministro. Dopo aver toccato il problema dei trasporti su rotaia nel Mezzogiorno e in particolare delle linee in concessione, che si trovano in completo abbandono, e aver criticato la politica di investimenti della Cassa per il mezzogiorno e dell'Azienda ferroviaria, conclude auspicando un'inversione dell'attuale tendenza, anche attraverso un ampio decentramento delle ferrovie alle regioni, ai fini del rinnovamento del paese.

Il deputato Mancini Antonio, dopo aver accennato ad alcuni problemi particolari, come quello della revisione delle concessioni ad alcune società di autolinee, degli alloggi per i ferrovieri, della eccessiva settorializzazione dei provvedimenti a favore di questa categoria, dell'esigenza di un piano per gli aeroporti (con conseguente revisione di taluni criteri della legge recentemente approvata in materia) nonché dei sussidi alle ferrovie in concessione, conclude auspicando una revisione delle competenze dei vari dicasteri per concentrarle in quello dei trasporti ed una politica di maggiore austerità che renda nel settore il bilancio dello Stato più manovrabile.

Il deputato Guglielmino rinnova la nota richiesta del gruppo comunista affinché il Presidente del Consiglio o un Ministro da lui delegato riferisca in Commissione sulla politica dei trasporti e in particolare sul piano pluriennale delle ferrovie.

Occorre anche approvare rapidamente i numerosi provvedimenti a favore dei ferrovieri pendenti presso i due rami del Parlamento, presentando a quest'ultimo sollecitamente gli altri già preannunciati. Dopo aver auspicato che la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina non rimanga ancora lettera morta e aver chiesto chiarimenti in ordine al presunto trasferimento all'Azienda ferroviaria di strutture operative di alcune società private di navigazione sullo stretto, facenti capo a noti agitatori fascisti di Reggio Calabria, conclude auspicando il potenziamento dei servizi ferroviari a favore degli emigranti e la revisione della anacronistica legislazione sulle licenze di autopubbliche.

Il deputato Lombardi Giovanni, dopo aver auspicato un potenziamento dell'organico della direzione generale della motorizzazione civile e aver chiesto al Ministro notizie sull'istituzione del Comitato interministeriale per la politica dei trasporti e sulla futura legge-quadro sui trasporti regionali, conclude chiedendo più efficaci interventi nel settore del controllo aereo e una maggiore considerazione per le ferrovie in concessione e per i problemi degli ammortamenti dell'Azienda ferroviaria e della sua ristrutturazione.

Il relatore Bodrito ribadisce la necessità di una inversione della tendenza finora favorevole al mezzo di trasporto privato, anche se ciò non vuol significare un giudizio critico nei confronti di certa politica perseguita nel dopoguerra, che ha avuto positivi risultati nella ricostruzione del paese.

Dopo aver brevemente accennato al problema del finanziamento dell'Azienda ferroviaria con ricorso al mercato dei capitali, che egli condivide, conclude auspicando un ampliamento del periodo di riferimento del bilancio statale, attualmente troppo angusto, e invitando la Commissione ad esprimere parere favorevole sui provvedimenti in esame.

Il Ministro Preti, replicando agli intervenuti, dopo aver preannunciato la presentazione entro il prossimo mese di marzo del disegno di legge sulle linee generali del piano quinquennale delle ferrovie, dichiarandosi disposto a fornire sin da ora i ragguagli necessari, afferma di condividere l'esigenza di un'organica politica dei trasporti che superi

l'attuale frantumazione di competenza a tutti i livelli.

Dopo essersi ampiamente soffermato sui vari temi posti dagli intervenuti, come quello della richiesta autonomia della direzione generale dell'aviazione civile, che dichiara di non condividere, e aver precisato che l'aumento dello stanziamento a favore del settore della motorizzazione civile e delle ferrovie in concessione è dovuto all'esigenza di saldare debiti arretrati, afferma non essere esatto che il sistema delle concessioni abbia dato risultati negativi. D'altra parte, un ulteriore ampliamento di competenze regionali nel settore non appare possibile, anche alla luce della Costituzione. Il Governo, dal canto suo, è pronto a presentare al più presto l'auspicata leggequadro sui trasporti regionali. Quanto al problema del ponte sullo stretto di Messina, esso non è di facile soluzione, mentre deve smentire le notizie diffuse circa presunte operazioni avviate con settori economici locali del ramo della navigazione.

Dopo aver accennato ad altri problemi sollevati nel corso del dibattito, come quelli del trasporto degli emigrati, delle tariffe ferroviarie (che reputa eccessivamente basse), dell'abolizione delle facilitazioni tariffarie, che condivide, analogamente all'esigenza del potenziamento del trasporto pubblico specie nei centri urbani, nonché al problema del collegamento ferroviario tra Roma e Fiumicino, si sofferma brevemente sull'opportunità, anche essa da lui condivisa, che l'Italia aderisca al sistema « Eurocontrol » in materia di sicurezza del volo, anche se tale istituto non è ancora operante.

Quanto alla ventilata sospensione dei lavori della « direttissima » Roma-Firenze, conferma che essa avrà luogo per mancanza di fondi. In proposito dichiara di aver preso contatto con i ministri finanziari ai fini di un ulteriore stanziamento. Quanto, infine, all'organico della direzione generale della motorizzazione civile, concorda con l'esigenza prospettata di un suo potenziamento e precisa che esiste già al riguardo uno schema di disegno di legge.

La Commissione respinge, quindi, un emendamento dei deputati Marzotto Caotorta, Marocco e Mancini (tendente a trasferire la somma di 4.000 milioni dal capitolo 1253 al capitolo 5106), ritirato su invito del Governo dai firmatari e fatto proprio dal deputato Foscarini.

La Commissione passa quindi all'esame degli ordini del giorno.

I seguenti ordini del giorno, accettati dal Governo, sono posti in votazione e approvati:

« La Camera,

in occasione della discussione dello stato di previsione della spesa per l'anno 1974 del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, tenuto conto del crescente *deficit* di esercizio delle ferrovie dello Stato,

impegna il Governo

come già fu invitato a fare in occasione della discussione del precedente stato di previsione, a preparare sollecitamente un provvedimento legislativo che abroghi ogni facilitazione parziale o totale di carattere personale ai viaggiatori delle ferrovie dello Stato »;

(0/2529/12/10) MARZOTTO CAOTORTA, MAROCCO, BELCI, PUMILIA.

« La Camera,

considerata la necessità che tutta la materia dei trasporti venga ricondotta alla sua naturale sede,

impegna il Governo

a voler trasferire al Ministero dei trasporti l'ispettorato della circolazione, oggi posto innaturalmente alle dipendenze del Ministero dei lavori pubblici ».

(0/2529/28/10) GUGLIELMINO, POLI, MARZOTTO CAOTORTA, BOGI, RUSSO FERDINANDO, PICCINELLI, BAGHINO.

Vengono quindi accolti dal Governo i seguenti ordini del giorno:

« La Camera,

in occasione della discussione dello stato di previsione della spesa per l'anno 1974 del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, tenute presenti le precedenti, ripetute assicurazioni del Governo circa la decisione di assicurare un rapido e moderno collegamento ferroviario tra l'aeroporto di Fiumicino e Roma,

impegna il Governo

ad iniziare immediatamente i lavori relativi alla costruzione di questo tronco ferroviario e portarli a termine con la rapidità richiesta dalla urgenza di evitare il cronico disagio dei passeggeri di questo aeroporto ».

(0/2529/1/10) MARZOTTO CAOTORTA, MAROCCO, MANCINI ANTONIO, PUMILIA.

« La Camera,

in occasione della discussione dello stato di previsione della spesa per l'anno 1974 del

Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, tenuto conto dei crescenti impegni delle regioni in materia di trasporti locali e dell'urgenza, spesso drammatica, di riorganizzare questo settore,

impegna il Governo

a concludere rapidamente i lavori della Commissione interministeriale presieduta dal Consigliere dottor Mezzanotte per lo studio di una legge-quadro sui trasporti regionali ».

(0/2529/4/10) MARZOTTO CAOTORTA, BELCI, MAROCCO, RUSSO FERDINANDO, PUMILIA.

« La Camera,

in occasione della discussione dello stato di previsione della spesa per l'anno 1974 del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, tenuto conto del crescente bisogno di ammodernare gli impianti di sicurezza degli aeroporti italiani e il servizio di assistenza al volo,

invita il Governo

a fare aderire anche l'Italia al servizio di sicurezza per il volo "Eurocontrol" ».

(0/2529/5/10) MARZOTTO CAOTORTA, PUMILIA.

« La Camera,

impegna il Governo

ad assicurare la continuità dei lavori per il potenziamento della cosiddetta "direttissima" Roma-Firenze. Ciò in considerazione del fatto che una sospensione dei lavori in questo momento potrebbe fare andare in rovina manufatti non completati, per la costruzione dei quali si sono già sostenute spese rilevanti. Per evitare tale iattura e in attesa che venga presentato al Parlamento un apposito disegno di legge, si potrebbero utilizzare i fondi ancora disponibili nel piano ponte di 400 miliardi, con l'impegno di integrare i fondi stessi non appena saranno stati concessi i necessari stanziamenti ».

(0/2529/7/10) POLI.

« La Camera,

considerata la necessità di operare il massimo decentramento delle officine meccaniche delle ferrovie dello Stato, di ampliare quelle operanti nel sud e di costruirne altre nell'area meridionale,

impegna il Governo

ad indicare all'amministrazione delle ferrovie dello Stato di operare il massimo spostamento nell'area meridionale delle officine di ripara-

zioni delle ferrovie dello Stato, contribuendo in tal modo al decongestionamento delle città del Nord e al trasferimento del personale meridionale in atto utilizzato nelle officine con sedi nel Nord ».

(0/2529/26/10) RUSSO FERDINANDO, PICCINELLI.

« La Camera,

considerate le importanti funzioni che l'INT è chiamato a svolgere nel settore del trasporto merci,

impegna il Governo

a promuovere un dibattito in sede di Commissione trasporti sull'attività svolta dall'INT negli ultimi tre anni, anche al fine di studiare in quale modo possa essere convenientemente riorganizzato l'istituto per ottenerne una maggiore funzionalità ».

(0/2529/27/10) POLI.

I seguenti altri ordini del giorno sono accolti come raccomandazione dal Governo:

« La Camera,

in occasione dell'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per il 1974, rilevata l'urgente necessità di potenziare il collegamento ferroviario nord-sud anche attraverso la dorsale tirrenica,

impegna il Governo

a preparare sollecitamente il piano esecutivo per il raddoppio e l'ammodernamento del tronco ferroviario Fornovo-Santo Stefano di Magra, onde possa essere messo in esecuzione con gli stanziamenti del prossimo piano ferroviario ».

(0/2529/6/10) MARZOTTO CAOTORTA, POLI, LOMBARDI GIOVANNI, PICCINELLI, MERLI.

« La Camera,

impegna il Governo

a predisporre le misure necessarie per affrontare concretamente la riorganizzazione dell'Istituto nazionale dei trasporti, in rapporto alle necessità improrogabili di coordinare i servizi di trasporto, come già era stato deciso dalla X Commissione della Camera ».

(0/2529/10/10) CERAVOLO, GUGLIELMINO, BALLARIN, CIACCI, FIORIELLO, CARRI, BALDASSARI, KORACH, FOSCARINI, PANI.

« La Camera,

tenuto conto del grave malcontento esistente fra i dipendenti delle ferrovie dello Stato per quanto riguarda i servizi di alloggio e di mensa, nonché gli ambienti di lavoro,

impegna il Governo

a dare rapida attuazione alle disposizioni di legge in tal senso predisposte e a prendere tutte le misure indispensabili in accordo con le organizzazioni sindacali e previo attento esame della situazione ».

(0/2529/11/10) GUGLIELMINO, CERAVOLO, PANI, CARRI.

« La Camera,

tenuto conto del grave disagio in cui sono costretti a viaggiare i cittadini sulle lunghe distanze,

impegna il Governo

ad intervenire affinché siano migliorati i servizi di ristoro e ristorante, assicurando un efficiente controllo sui prezzi e sulla qualità ».

(0/2529/12/10) GUGLIELMINO, KORACH, PANI, CIACCI, BALDASSARI, SCIPIONI, FOSCARINI, CARRI, FIORIELLO.

« La Camera

impegna il Governo

ad assicurare la piena utilizzazione degli impianti delle industrie produttrici di materiale rotabile a partecipazione statale, assicurando l'assegnazione delle commesse secondo organici ed adeguati programmi, in corrispondenza alle esigenze di potenziamento dei mezzi di trasporto ».

(0/2529/15/10) CARRI, GUGLIELMINO, FIORIELLO.

« La Camera,

rilevata l'esigenza di un globale riordino e potenziamento di tutto il settore dei trasporti pubblici collettivi, resa drammaticamente urgente dalla crisi energetica e dai conseguenti provvedimenti del Governo,

impegna il Governo:

a riconoscere l'importante ruolo che può assolvere, assieme ai tassisti, la categoria degli autonoleggiatori nell'affrontare concretamente i gravi disagi delle popolazioni che derivano dall'assoluta insufficienza dei mezzi pubblici di trasporto urbani ed extraurbani e che in tutta la loro gravità esplodono nei giorni festivi, durante i quali cresce la domanda del trasporto pubblico;

a predisporre opportuni provvedimenti per il riordinamento di tutta la materia del rilascio delle licenze e autorizzazioni ai tassisti e autonoleggiatori ».

(0/2529/18/10) GUGLIELMINO, KORACH, CERAVOLO, CARRI, PANI, FOSCARINI, BALDASSARI, FIORIELLO, SKERK.

« La Camera,

impegna il Governo

ad emanare disposizioni per prescrivere che gli autobus di linea in servizio extraurbano, nelle giornate in cui il traffico automobilistico privato è sospeso, debbano accogliere i viaggiatori in attesa presso le fermate segnalate da cartelli, anche nei tratti in cui le concessioni attualmente in vigore ne prevedono il divieto, e ciò compatibilmente con la disponibilità di posti ».

(0/2529/19/10) MANCINI ANTONIO, MARZOTTO CAOTORTA, RUSSO FERDINANDO, POLI, PICCINELLI.

« La Camera,

invita il Governo

a provvedere d'urgenza ad una ricognizione negli aeroporti aperti al traffico passeggeri, allo scopo di provvedere tempestivamente ove le attrezzature non fossero efficienti e sufficienti per garantire la sicurezza a viaggiatori, personale e aeromobili ».

(0/2529/20/10) BAGHINO, MARINO, LAURO, GALASSO.

« La Camera,

invita il Governo

ad intervenire direttamente per la soluzione dei problemi sorti con i comuni e con altri enti, al fine di risolvere l'annosa questione del percorso della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia ».

(0/2529/22/10) BAGHINO, MARINO, LAURO, GALASSO.

« La Camera,

impegna il Governo

ad assicurare la priorità agli interventi di ammodernamento e di ulteriore sviluppo delle ferrovie dello Stato, per quanto attiene all'Italia meridionale e alle zone il progresso delle quali è drasticamente limitato a causa della mancanza di vie di comunicazione ».

(0/2529/24/10) MARINO, BAGHINO, GALASSO, LAURO.

« La Camera,

invita il Governo

a considerare essenziale nel quadro del potenziamento del servizio ferroviario, il raddoppio della linea che costituisce via indispensabile per il retroterra del porto di La Spezia e, in particolare, la linea tirrenica Roma-Milano con raccordo indispensabile a La Spezia ».

(0/2529/25/10) BAGHINO, LAURO, MARINO, GALLASSO.

« La Camera,

in occasione dell'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per il 1974, considerata la necessità del potenziamento del collegamento ferroviario con l'Italia settentrionale e meridionale,

impegna il Governo

a disporre i piani esecutivi per il raddoppio del tronco ferroviario Pontremoli-Santo Stefano Magra, in modo che esso possa essere inserito nel prossimo piano poliennale dell'azienda delle ferrovie dello Stato;

impegna altresì il Governo

al potenziamento e ammodernamento del tronco ferroviario Santo Stefano Magra-porto di La Spezia, elemento complementare, fra gli altri, indispensabile in riferimento alle esigenze del vasto bacino di traffico servito dal citato tronco Pontremoli-Santo Stefano Magra ».

(0/2529/29/10)

BOGI, POLI.

« La Camera,

considerato lo stato di estrema difficoltà della rete ferroviaria siciliana,

impegna il Governo

a far sì che il piano pluriennale delle ferrovie dello Stato tenga presenti i problemi dell'ammodernamento, dell'elettificazione e dei raddoppi della rete ferroviaria dell'isola ».

(0/2529/31/10)

RUSSO FERDINANDO.

« La Camera,

considerato lo stato di grave inefficienza della rete ferroviaria della Sardegna,

impegna il Governo

a riservare particolare attenzione a questo problema e, pertanto, ad assumere adeguati

provvedimenti nell'ambito del piano poliennale delle ferrovie dello Stato ».

(0/2529/32/10) PISANU, MARZOTTO CAOTORTA, RUSSO FERDINANDO, BOGI, BELCI, POLI, BAGHINO, PANI.

Il seguente ordine del giorno, non accettato dal Governo, è ritirato dai presentatori, con espressa riserva di ripresentazione in Assemblea:

«La Camera,

in occasione della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per l'anno 1974, tenuto conto dell'importanza crescente che assumono le ferrovie nei trasporti nazionali e della esigenza di imprimere all'azienda relativa sempre maggiore dinamismo e agilità operativa,

impegna il Governo

a presentare al più presto un disegno di legge per la riforma organica dell'azienda delle ferrovie dello Stato, tale da attribuirle completa autonomia anche di personalità giuridica, pur sempre sotto il controllo del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile ».

(0/2529/3/10) RUSSO FERDINANDO, MARZOTTO CAOTORTA, MAROCCO, BELCI.

I seguenti ordini del giorno, non accolti dal Governo, sono ritirati dai presentatori:

« La Camera,

considerata la necessità di far fronte ad alcune esigenze e tra queste quella di garantire il più rapido ammodernamento della rete ferroviaria e del sistema dei trasporti nel Mezzogiorno,

impegna il Governo

ad includere nel prossimo piano poliennale delle ferrovie dello Stato:

1) la rettifica del tracciato ed il raddoppio della dorsale sarda;

2) il collegamento della rete dorsale con Ottieri e Nuoro con un nuovo tronco ferroviario al servizio delle popolazioni, della industria e dell'agricoltura;

3) il potenziamento e l'integrazione del sistema ferroviario con il sistema portuale;

4) l'ammodernamento del materiale rotabile e la definizione e il finanziamento, di intesa con la regione sarda, di un piano di ristrutturazione e ammodernamento del sistema delle ferrovie complementari sarde ».

(0/2529/8/10) PANI, GUGLIELMINO, CARRI, CERAVOLO, FOSCARINI, FIORIELLO, KORACH.

« La Camera,

considerata la grave situazione di disavanzo in cui versano le ferrovie dello Stato,

impegna il Governo

così come suggerito ripetutamente dalla Corte dei conti, a provvedere con mezzi propri, ordinari, del Ministero del tesoro, al ripiano del bilancio dell'azienda delle ferrovie dello Stato ».

(0/2529/13/10) CARRI, PANI, KORACH, GUGLIELMINO, BALDASSARI, CERAVOLO, FOSCARINI, FIORIELLO.

« La Camera,

invita il Governo

a studiare un piano organico riguardante i trasporti ferroviari, filoviari, metropolitani, eccetera, allo scopo di risolvere il problema — in diverse zone particolarmente congestionate divenuto drammatico — dei pendolari ».

(0/2529/23/10) BAGHINO, LAURO, MARINO, GALASSO.

« La Camera,

impegna il Governo

a presentare immediatamente i provvedimenti legislativi che discendono dai recenti accordi intercorsi con le organizzazioni sindacali e sottolinea con preoccupazione il ritardo con il quale sono stati presentati per la loro approvazione i provvedimenti riferiti agli accordi del 1972. Solo due dei nove disegni di legge riferiti a quella piattaforma sono stati discussi e approvati. Rimangono da approvare con urgenza i seguenti provvedimenti legislativi:

1) unificazione del regime contributivo e pensionistico (decimo pensionabile) del personale iscritto al fondo pensioni e sussidi delle ferrovie dello Stato;

2) modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1971, n. 1372, sugli orari di lavoro e festività infrasettimanali;

3) modifiche allo stato giuridico e alla legge n. 668 del 1967 sulla sostituzione dei supplenti nei comitati di esercizio;

4) prevenzione di infortuni sul lavoro nei servizi e negli impianti ferroviari;

5) inquadramento nei ruoli organici delle ferrovie dello Stato degli incaricati di passaggio a livello e di fermata;

6) norme interpretative dell'articolo 16 della legge n. 40 del 1967 e modifiche alla legge n. 880 del 1971;

7) provvedimenti relativi al personale dipendente dall'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

Su tali provvedimenti si invita il Governo a predisporre le necessarie misure di applicazione e a corrispondere al più presto ai lavoratori delle ferrovie un acconto sui miglioramenti promessi ».

(0/2529/17/10) CARRI, GUGLIELMINO, CERAVOLO, PANI, CIACCI.

Il seguente ordine del giorno è accolto dal Governo come raccomandazione relativamente alla prima parte, mentre la seconda parte non è accolta:

« La Camera,

impegna il Governo

a predisporre misure di decentramento alle istanze compartimentali dei poteri delle ferrovie dello Stato in relazione, in particolare, ai servizi di interesse locale e regionale, nel quadro di una linea tendente a trasferirli, unitamente ai relativi finanziamenti, alle regioni, così come è previsto dal decreto delegato sui trasporti ».

(0/2529/16/10) CERAVOLO, GUGLIELMINO, CARRI, KORACH, PANI, FIORIELLO.

Il seguente ordine del giorno è accolto come raccomandazione dal Governo, subordinatamente ad alcune modificazioni, accettate dai presentatori;

« La Camera,

invita il Governo

a presentare entro tre mesi un piano organico sulla politica dei trasporti che intende perseguire, tenendo presente l'indispensabile unitarietà delle iniziative, che non vanno disperse tra diversi dicasteri e tenendo altresì presente l'improrogabile esigenza dell'inversione di tendenza per quanto attiene agli interventi governativi, finora orientati quasi esclusivamente alla cura del settore autostradale ».

(0/2529/21/10) BAGHINO, LAURO, MARINO, GALASSO.

I seguenti ordini del giorno, non accolti dal Governo sono posti in votazione su insistenza dei presentatori e respinti:

« La Camera,

impegna il Governo

in esecuzione dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica del 14 gennaio 1972, n. 5. a trasferire le somme ancora non

impegnate al fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo ».

(0/2529/9/10) CARRI, GUGLIELMINO, KORACH, CERAVOLO.

« La Camera,

per la improrogabile necessità di definire una politica unitaria e integrata dei trasporti ferroviari, viari, marittimi e aerei

impegna il Governo

a presentare annualmente alle Camere un bilancio di previsione, sia consuntivo che di spesa, previsto nel settore dai vari Ministeri, dalle Regioni, dalle industrie di Stato, dalle società autostradali, dalla Cassa per il mezzogiorno e dagli enti locali.

(0/2529/14/10) FOSCARINI, CERAVOLO, BALLARIN, BALDASSARI, FIORIELLO, KORACH, GUGLIELMINO, CARRI, PANI, CIACCI.

Il seguente ordine del giorno è infine accolto come raccomandazione dal Governo, relativamente alla tratta Bari-Lecce, mentre non è accolto per la tratta Bari-Taranto:

« La Camera,

impegna il Governo

ad includere nel prossimo piano quinquennale delle ferrovie dello Stato la realizzazione integrale del raddoppio e della elettrificazione delle tratte Bari-Lecce e Bari-Taranto ».

(0/2529/30/10) FOSCARINI, GUGLIELMINO, CERAVOLO.

Dopo che è stata respinta una proposta di emendamento al parere, del deputato Guglielmino ed altri (tendente a chiedere l'elevazione a 400 miliardi dei fondi per spese in conto capitale da destinare alle regioni per il potenziamento delle relative strutture di trasporto), con conseguente trasformazione del medesimo in parere di minoranza, la Commissione approva a maggioranza lo stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per il 1974 e il conto consuntivo del 1972 per la parte di competenza del predetto dicastero, dando mandato al relatore di stendere il parere scritto per la V Commissione bilancio.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (Approvato dal Senato) (2529);

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 17);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (2530).

(Parere alla V Commissione).

Il seguente ordine del giorno viene accolto come raccomandazione dal Governo:

« La Camera,

considerata la perdurante condizione di crisi che caratterizza il settore della pesca, anche in relazione all'applicazione dei regolamenti comunitari;

rilevato come sia urgente e necessario passare ad una politica di incentivi che tenga conto realisticamente delle condizioni in cui opera la pesca italiana, e che si prefigga, pertanto, una globalità di obiettivi, riducendo e annullando il divario con gli altri settori e le altre categorie di lavoratori,

impegna il Governo

a predisporre un provvedimento legislativo organico per una nuova politica della pesca, che persegua le seguenti finalità:

1) la qualificazione sempre più specializzata ed aggiornata dei pescatori, soprattutto nella tecnica delle operazioni di pesca e sull'impiego degli attrezzi e degli strumenti di bordo;

2) la costituzione delle associazioni di produttori e trasformazione degli enti associativi esistenti, particolarmente le cooperative, le organizzazioni economiche capaci di regolare la produzione e l'offerta del pescato in vista della stabilizzazione dei prezzi e dei ricavi;

3) la riorganizzazione e potenziamento, a livelli tecnici ed economici più efficienti, delle strutture di commercializzazione, distribuzione e trasformazione del pescato, in stretta connessione con le esigenze della politica alimentare del paese;

4) il potenziamento e coordinamento degli Istituti di ricerca scientifica applicata alla pesca e l'instaurazione di più stretti contatti tra i tecnici ed i biologi da una parte e operatori e pescatori dall'altra;

5) il perfezionamento dei nuovi strumenti normativi in materia di disciplina della pesca, in relazione sia al progresso tecnico dei metodi di cattura sia alla necessità del rispetto delle disposizioni poste a tutela della fauna ittica, particolarmente per quanto concerne i divieti di pesca di frodo o con esplosivi e di pesca a strascico nei bassi fondali ».

(0/2529/1/17) MAROCCO, BELCI, BODRITO, RUSSO FERDINANDO.

Dopo che la Commissione ha approvato un emendamento al parere alla V Commissione bilancio presentato dai deputati Ballarin, Ceravolo, Foscarini e Guglielmino (tendente a segnalare l'opportunità di un congruo aumento della spesa per far fronte al miglioramento dell'assistenza dei lavoratori della pesca e all'attuazione dei regolamenti comunitari), lo stato di previsione della spesa per il 1974 e il conto consuntivo per il 1972, per la parte di competenza del dicastero della marina mercantile, vengono approvati a maggioranza ed è conferito al relatore il mandato di stendere il parere scritto per la V Commissione.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (Approvato dal Senato) (2529);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 11);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (Approvato dal Senato) (2530).

(Parere alla V Commissione).

La Commissione passa all'esame degli ordini del giorno.

Sono accolti dal Governo i seguenti ordini del giorno:

« La Camera,

constatata la crescente necessità che il servizio telefonico rappresenta per la comunità nazionale;

rilevate le carenze di carattere tecnico-organizzativo che tuttora permangono, sia nel caso di traffico telefonico automatico sia in quello manuale, specie durante la stagione estiva nelle località turistiche, in particolare per quanto riguarda:

- 1) difficoltà di raggiungere il numero chiamato;
- 2) collegamento scadente;
- 3) interruzione della comunicazione;
- 4) lunghe attese nelle comunicazioni internazionali;

impegna il Governo

ad assumere idonee iniziative, soprattutto nei confronti della concessionaria SIP, per la predisposizione di un piano di interventi che valgano ad eliminare il lamentato disservizio ».

(0/2529/1/11) BODRITO, MARZOTTO CAOTORTA, LOMBARDI GIOVANNI ENRICO, MAROCCO, BECCIU, PISANU.

« La Camera,

ritenendo necessario il potenziamento dei servizi postali al pubblico, specie nelle grandi città,

impegna il Governo:

a istituire, in aggiunta agli attuali uffici zionali ULA, nuovi uffici zionali a pieno tempo;

ad estendere a tutti gli uffici zionali il servizio di pagamento degli assegni di conto corrente " a vista " collegando detti uffici con l'ufficio provinciale dei conti correnti, attraverso i servizi *telex*, onde permettere una rapida verifica della copertura del conto;

a meccanizzare i servizi di accettazione delle raccomandate e dei conti correnti in tutti gli uffici ».

(0/2529/2/11) MAROCCO, RUSSO FERDINANDO, LOMBARDI GIOVANNI ENRICO, MARZOTTO CAOTORTA, PICCINELLI.

« La Camera,

considerati i ritardi in atto riscontrati nel paese nell'avviamento e nel recapito degli effetti postali;

mentre ritiene urgente provvedere ad uno snellimento delle procedure di lavorazione della corrispondenza postale e ad un avviamento della posta in partenza da ogni provincia con la formazione dei dispacci diretti a ciascuna altra provincia,

impegna il Governo:

ad attuare nelle grandi città un ampio decentramento dei servizi, istituendo appositi uffici zionali, a pieno tempo e potenziando gli uffici zionali ULA esistenti;

a decentrare il servizio di raccolta della corrispondenza dalle buche d'impostazione, in modo da farla affluire e lavorare direttamente all'ufficio zonale di competenza, evitando l'eccessivo, attuale concentrazione degli uffici di poste-ferrovia e permettendo l'immediata immissione al recapito della corrispondenza diretta nella stessa zona e la formazione diretta dei dispacci per gli altri uffici zionali e per le altre province ».

(0/2529/3/11) RUSSO FERDINANDO, MAROCCO, MARZOTTO CAOTORTA, LOMBARDI GIOVANNI ENRICO, PICCINELLI.

« La Camera.

considerata la necessità di operare nell'ambito delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni un piano di trasferimenti del personale che da anni ha avanzato istanza di trasferimento.

impegna il Governo:

a riprendere le trattative con i sindacati sui problemi che riguardano i trasferimenti;
a definire le modalità e le graduatorie come previsto dalla specifica legge n. 325;
ad attuare un organico programma di trasferimenti, i cui principi furono a suo tempo concordati per l'amministrazione postale e i sindacati in occasione del piano delle recenti assunzioni ».

(0/2529/4/11) RUSSO FERDINANDO, CANESTRARI, PICCINELLI.

« La Camera,

considerato che la STET ha stanziato nel suo piano quinquennale una notevole fetta degli investimenti per le aree del Mezzogiorno;

tenuto conto del fatto che la ricerca scientifica nel Mezzogiorno è stata limitata al campo universitario e che molti laureati per realizzarla sono costretti ad emigrare impoverendo il potenziale umano del sud,

impegna il Governo

a condizionare le società concessionarie della STET ad investire nel Mezzogiorno una quota parte delle somme destinate dal gruppo alla ricerca, utilizzando lo CSELT, in atto svolgente la propria attività esclusivamente nell'area del nord.

(0/2529/6/11) RUSSO FERDINANDO, CANESTRARI, MARZOTTO CAOTORTA, PICCINELLI.

« La Camera,

considerati i disservizi che vengono denunciati dall'utenza telefonica nazionale in merito ai ritardi nelle riparazioni degli impianti esistenti da parte della concessionaria, alla difficoltà di selezione urbana ed interurbana che giornalmente l'utenza è costretta a sopportare, ai ritardi di installazioni di nuove utenze, rispetto ai programmi prefissati, ai danni dell'utenza dei settori periferici per lo slittamento dei programmi di potenziamento degli impianti;

impegna il Governo

a meglio controllare il servizio della concessionaria SIP per dare all'utenza un servizio qualitativamente più efficiente, proponendo alla stessa di sviluppare maggiormente l'esercizio telefonico nell'ambito delle manutenzioni e riparazioni, anziché concentrare tutti gli sforzi nei programmi esclusivi dei nuovi impianti ».

(0/2529/8/11) RUSSO FERDINANDO, CANESTRARI, MARZOTTO CAOTORTA, PICCINELLI.

« La Camera,

in relazione al crescente sviluppo delle telecomunicazioni nazionali ed internazionali e considerata l'urgente necessità di una maggiore razionalizzazione dei servizi telefonici pubblici e privati,

impegna il Governo

nel quadro degli impegni programmatici e della delibera del CIPE e della CEPT (Comunità europea poste e telecomunicazioni) a considerare l'opportunità che l'ASST partecipi all'azionariato per la costruzione e la posa in orbita del satellite "Sirio" e di qualunque altro satellite europeo di TLC, tenuto conto dell'esclusiva competenza statale dei centri di trasmissione, che venga affidata all'ASST la costruzione e gestione della stazione terrestre ».

(0/2529/9/11) RUSSO FERDINANDO, CANESTRARI, MAROCCO, PICCINELLI.

« La Camera,

in relazione al crescente sviluppo dei centri elaborazione dati e tenuto conto dell'importanza che essi rivestono per una migliore funzionalità dei servizi

impegna il Governo

a considerare l'opportunità che l'ASST provveda con urgenza al potenziamento di detti centri, tenuto conto che gli stessi, con l'ausilio degli elaboratori, consentono una gestione dinamica di tutta la rete telefonica nazionale e dei servizi amministrativi contabili e quelli del personale ».

(0/2529/10/11) RUSSO FERDINANDO, CANESTRARI, MARZOTTO CAOTORTA, MAROCCO, PICCINELLI.

« La Camera,

considerato che la legge ha accolto il principio di consentire l'accesso nei ruoli tecnici direttivi dell'ASST del personale fornito della laurea in fisica e matematica;

tenuto presente che sono numerosi i posti vacanti in tale ruolo;

vista infine l'urgenza di utilizzare meglio il personale in possesso di tali lauree;

impegna il Governo

a bandire immediatamente il concorso per la carriera direttiva tecnica, tenuto presente che la stesura del bando dovrà prevedere, in base alle disposizioni vigenti, la riserva di posti per il personale interno in possesso dei predetti titoli di studio ».

(0/2529/11/11) RUSSO FERDINANDO, CANESTRARI, PICCINELLI.

« La Camera,

considerato la specializzazione raggiunta dal personale dell'ASST e le prestazioni richieste dai servizi attualmente effettuati dall'azienda medesima,

impegna il Governo

a ridurre gradualmente i lavori di manutenzione concessi oggi in appalto, con gravi oneri e costi, alle diverse società, e ad affidare detti lavori al personale delle amplificatrici e ponti radio ».

(0/2529/12/11) RUSSO FERDINANDO, CANESTRARI, MARZOTTO CAOTORTA, MAROCCO, PICCINELLI.

« La Camera,

mentre sollecita il Governo a bandire i concorsi previsti nelle leggi recentemente approvate per il personale dell'ASST e dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

considerato che nel corso del 1974 non sarà possibile immettere in servizio tutto il personale di cui ai concorsi in questione,

impegna il Governo

a trasferire le economie realizzate sui capitoli degli stipendi a quelli relativi ai compensi per il servizio straordinario, tenuto conto che gli stanziamenti relativi a questi ultimi capitoli risultano bloccati per legge alle somme iscritte in bilancio per l'anno 1965, mentre le esigenze di servizio richiedono maggiori prestazioni ».

(0/2529/13/11) RUSSO FERDINANDO, CANESTRARI, PICCINELLI.

« La Camera,

considerato che l'impegno prevalente per la formazione dei quadri dell'ASST e dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è stato fin'ora rivolto al personale tecnico attraverso corsi di qualificazione e di specializzazione presso l'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni;

tenuto presente che per le esigenze dei servizi di telecomunicazioni e di quelli di banco-posta e postali si rende necessario qualificare sempre più anche il personale amministrativo così come proposto dai sindacati,

impegna il Governo

ad estendere i corsi di qualificazione al personale amministrativo contabile, a partire dall'anno 1974, per una maggiore funzionalità dei servizi e la migliore utilizzazione di detto

personale, realizzando tali corsi sotto la guida didattico organizzativa dell'Istituto superiore, presso le sedi compartimentali dell'Amministrazione postale e quelle zonali ».

(0/2529/14/11) RUSSO FERDINANDO, CANESTRARI, MAROCCO, PICCINELLI.

« La Camera,

considerato che nel 1974 sono diminuite le spese di investimento dell'ASST rispetto al 1973, mentre sono accresciute le esigenze del traffico telefonico nazionale e internazionale;

considerato che l'elevato avanzo di esercizio dell'ASST non giustifica alcun blocco negli investimenti dell'azienda stessa;

tenuto presente che la domanda dei mezzi trasmissivi continua a crescere, con il rischio che l'ASST si trovi a non potere corrispondere, nei prossimi anni, alle richieste dell'utenza e delle concessionarie;

impegna il Governo

a predisporre un piano di investimenti straordinario per il quale adoperare il maggiore introito del traffico nazionale e internazionale e le entrate di bilancio correnti per spese in conto capitale (investimenti) ».

(0/2529/15/11) RUSSO FERDINANDO, CANESTRARI, PICCINELLI.

« La Camera,

considerato che l'ASST, nonostante lo avanzo di gestione di 87.462,1 milioni, continua a spendere per fitto locali 800 milioni;

impegna il Governo

a potenziare il piano di investimenti per la costruzione di edifici industriali dell'ASST, tenuto conto della carenza di locali e della necessità di potenziare e sviluppare gli attuali impianti;

impegna altresì il Governo

a potenziare gli investimenti per i servizi sociali (asili nido, mense, ecc.) negli stabilimenti dell'ASST per una reale politica sociale e per venire incontro alle esigenze del personale ».

(0/2529/16/11) RUSSO FERDINANDO, CANESTRARI, MAROCCO, PICCINELLI.

« La Camera,

considerato che il Parlamento ha recentemente approvato l'ampliamento dei ruoli organici tecnici e di quelli ausiliari dell'ASST per andare incontro alle esigenze derivanti dal potenziamento e dallo sviluppo degli impianti;

tenuta presente la notevole carenza di tale personale;

impegna il Governo:

a bandire, con la massima urgenza, i concorsi interni previsti per la tabella IV e X; a provvedere contestualmente alla copertura dei posti vacanti attraverso regolari concorsi esterni;

a bandire infine i concorsi per l'accesso alla carriera ausiliaria relativamente ai posti disponibili; ciò fra l'altro per sanare la grave carenza di personale di molte centrali amplificatrici e negli uffici interurbani e centrali in atto non presidiate da personale di custodia ».

(0/2529/17/11) RUSSO FERDINANDO, CANESTRARI, MAROCCO, LOMBARDI GIOVANNI ENRICO, MARZOTTO CAOTORTA, PICCINELLI.

« La Camera,

constatato lo Stato di grande difficoltà in cui si trovano le aziende di poste e telecomunicazioni, situazione che per alcuni settori rasenta la crisi e la paralisi del servizio, creando disagio nel personale dipendente e malumore e discredito sulle aziende stesse da parte degli utenti;

considerato che questa grave situazione trae la sua causa principale nella attuale struttura delle aziende postelegrafoniche, arcaica e quindi non più adeguata alla funzione del servizio nel paese e alle sempre più crescenti domande della società civile,

impegna il Governo

a volere predisporre gli atti necessari, tesi a decidere le linee fondamentali per la riforma democratica delle aziende di poste e telecomunicazioni e per compiere i primi atti conseguenti e concreti entro il 1974 ».

(0/2529/18/11) SCIPIONI, BALDASSARI, GUGLIELMINO, KORACH, FOSCARINI.

« La Camera,

ricordata l'esigenza più volte espressa ed ormai improrogabile, pena l'ulteriore aggravamento della già esistente crisi dell'azienda postelegrafonica, di adeguare la produzione dei servizi di poste e telecomunicazioni alle esigenze del paese;

constatato il grave ritardo nella realizzazione del decentramento secondo i tempi previsti dalla legge relativa,

impegna il Governo:

1) a completare, in modo urgente, l'istituzione delle direzioni compartimentali nel quadro di un effettivo decentramento democra-

tico e secondo le esigenze di determinare particolarmente in sede di compartimento l'unità di direzione organica;

2) a elaborare, entro il marzo 1974, precisi piani regolatori e di sviluppo del servizio di poste e telecomunicazioni a livello provinciale e regionale e con la diretta partecipazione degli enti locali e delle organizzazioni sindacali ».

(0/2529/20/11) BALDASSARI, SCIPIONI, FIORIELLO, FOSCARINI.

« La Camera,

rilevata l'elevatissima spesa sostenuta dall'azienda postelegrafonica per le prestazioni straordinarie dei propri dipendenti;

constatato che questa prassi non risolve i bisogni di miglioramento economico dei dipendenti e non contribuisce a creare le condizioni alle aziende per approntare in modo adeguato le esigenze della produzione e distribuzione del servizio;

impegna il Governo

a ridurre le spese per il lavoro straordinario ai limiti massimi fissati in 50 ore mensili e 300 annue per ogni dipendente, affrontando invece, in modo adeguato alle pressanti esigenze della azienda, il problema degli organici attraverso l'assunzione, per mezzo di appositi concorsi e attraverso l'utilizzo degli idonei dei precedenti concorsi, i lavoratori necessari al servizio ».

(0/2529/21/11) BALDASSARI, SCIPIONI, FIORIELLO, FOSCARINI.

« La Camera,

constatato il ritardo del Governo a predisporre gli atti e le condizioni per affrontare secondo i tempi fissati, i problemi inerenti alla riforma democratica della RAI-TV,

impegna il Governo

a predisporre gli atti e le condizioni per giungere al più presto a decidere le linee per la riforma democratica della RAI-TV e nel frattempo aggiornare l'invio delle relazioni mensili affinché il Parlamento, attraverso la Commissione di merito, possa esprimere, in apposita seduta, il proprio giudizio sulla attività della azienda ».

(0/2529/22/11) CERAVOLO, BALDASSARI, SCIPIONI, GUGLIELMINO, FOSCARINI.

« La Camera,

constatata l'inadeguatezza degli stanziamenti per lo sviluppo del servizio nelle zone

del Mezzogiorno, disattendendo così gli impegni formali precedentemente assunti;

valutate le pesanti incidenze delle tariffe telefoniche sui bilanci delle famiglie dei lavoratori, degli artigiani, dei coltivatori diretti e delle piccole e medie aziende commerciali in conseguenza dell'aumento delle tariffe stesse;

considerato che il telefono è un servizio sociale perché strumento integrante per i rapporti e le attività umane;

rilevate le esigenze ormai irrinunciabili di equilibrare lo sviluppo del servizio telefonico su tutto il territorio nazionale quale componente non ultima per lo sviluppo sociale ed economico del paese;

impegna il Governo:

1) a rivedere, per aumentarli, gli investimenti riguardanti il servizio telefonico per le zone del Mezzogiorno, intervenendo a tale scopo anche nei confronti della società concessionaria di servizi telefonici, SIP;

2) a predisporre gli opportuni atti al fine di ridurre i costi per l'allacciamento telefonico richiesto dai titolari delle aziende artigiane, coltivatrici dirette e del piccolo commercio;

3) a predisporre le necessarie misure per aumentare considerevolmente la messa in opera e in funzione di nuove cabine telefoniche pubbliche nelle zone del Mezzogiorno ».

(0/2529/23/11) SCIPIONI, BALDASSARI, GUGLIELMINO, PANI, FOSCARINI, CIACCI, CARRI.

« La Camera,

tenuto conto che le promesse, più o meno esplicite, fatte in merito alla realizzazione di un programma televisivo in lingua slovena per la regione Friuli-Venezia Giulia, non sono state finora mantenute in vita,

impegna il Governo,

a presentare nel più breve tempo possibile un piano concreto che preveda un adeguato numero di trasmissioni televisive in lingua slovena dalla stazione di Trieste A, considerando la necessità di corrispondere alle attese degli utenti di quella nazionalità residenti nella regione e nello stesso tempo di tenere la trasmissione stessa ad un alto livello di decoro culturale ed artistico, chiamando a controllarne il contenuto cittadini italiani di lingua slovena, democraticamente designati dalla regione e dagli altri enti locali del Friuli-Venezia Giulia ».

(0/2529/24/11) SKERK, BALDASSARI, SCIPIONI.

« La Camera,

in occasione del dibattito sullo stato di previsione della spesa per il 1974 del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni;

rilevata la necessità di riordinare al più presto l'amministrazione del servizio postale, come già ripetutamente richiesto al Governo, al fine di conferire a questo servizio caratteristiche più industriali e produttivistiche, sotto il profilo sia organizzativo, sia tecnico, sia della gestione del personale, con maggiore autonomia anche per quanto riguarda la personalità giuridica dell'azienda postale, come già realizzato in altre nazioni,

impegna il Governo,

a promuovere le opportune iniziative per la realizzazione di questi obiettivi ».

(0/2529/25/11) RUSSO FERDINANDO, MARZOTTO CAOTORTA, MAROCCO, CANESTRARI, PICCINELLI.

« La Camera,

invita il Governo

a risolvere con urgenza l'annoso problema degli ex mansionisti dando loro la giustizia richiesta, e ottemperando così agli impegni già assunti con dichiarazioni precise e con l'accettazione di relativi ordini del giorno ».

(0/2529/26/11) BAGHINO, MARINO, GALASSO.

« La Camera,

invita il Governo

ad affrontare con sollecitudine i problemi di attrezzatura, di organizzazione e di personale, che rendono inadeguati i servizi postali, telegrafici e telefonici, così essenziali per i rapporti tra la popolazione, nei commerci e in tutte le attività produttive ».

(0/2529/27/11) BAGHINO, GALASSO, MARINO.

« La Camera,

impegna il Governo

a dare particolare precedenza alle iniziative concernenti gli alloggi del personale addetto ai servizi postali e riguardante — come da legge già approvata — gli edifici nei quali il personale possa lavorare a suo agio, col massimo rendimento nella massima sicurezza ».

(0/2529/28/11) BAGHINO, MARINO, GALASSO.

Sono accolti come raccomandazione dal Governo i seguenti ordini del giorno:

« La Camera,

considerate le richieste avanzate dagli emigrati in merito ai ritardi riscontrati nella trasmissione delle rimesse;

impegna il Governo

a concordare con le Amministrazioni estere dei paesi interessati all'emigrazione italiana nuove modalità per una trasmissione rapida delle rimesse degli emigranti, attraverso l'utilizzazione generalizzata dei vaglia telegrafici o dell'inoltro in plichi speciali, distinti dalla restante corrispondenza, dei vaglia esteri, assumendo a carico dell'Amministrazione italiana il maggiore onere ».

(0/2529/5/11) MAROCCO, LOMBARDI GIOVANNI ENRICO, RUSSO FERDINANDO, MARZOTTO CAOTORTA, PICCINELLI.

« La Camera,

considerata l'elevata utilizzazione da parte della SIP delle ditte appaltatrici di lavori inerenti l'ambito telefonico;

tenuto presente che parte di tali lavori hanno carattere di continuità specie per quanto riguarda la rete telefonica

impegna il Governo

ad intervenire presso la concessionaria SIP al fine di un più accelerato passaggio alle dirette dipendenze della SIP del personale occupato presso le ditte appaltatrici, programmando in tempo l'assorbimento totale delle maestranze in questione ».

(0/2529/7/11) RUSSO FERDINANDO, CANESTRARI, MARZOTTO CAOTORTA, MAROCCO, PICCINELLI.

« La Camera,

constatato che l'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni mantiene ancora taluni servizi in appalto a ditte private,

invita il Governo

a predisporre le necessarie misure per giungere a far gestire direttamente all'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni i servizi concessi in appalto e ad inquadrare negli organici delle aziende i dipendenti delle ditte private, anche in considerazione della lunga esperienza da essi maturata, nei limiti del possibile ».

(0/2529/19/11) SCIPIONI, BALDASSARI, FIORIELLO, PANI, FOSCARINI.

« La Camera,

constatato che le attuali, irrisorie tariffe hanno provocato uno sviluppo ingente nello invio di pubblicità a mezzo stampa;

constatato che ciò è causa sia di una grave compromissione del traffico posta-lette-

re, sia del *deficit* di bilancio, per il fortissimo divario tra costi e ricavi;

constatato altresì che l'estrema variabilità dei formati rende particolarmente difficile proprio per questo settore l'adozione di mezzi meccanici di avviamento e smistamento;

impegna il Governo

a rivedere le tariffe attualmente in vigore per le stampe pubblicitarie, sia per ridurre il volume sia per riequilibrare il rapporto costi-ricavi del settore, mantenendo inalterate le tariffe degli altri servizi di preminente interesse sociale e ad avviare proposte di unificazione dei formati per facilitare la meccanizzazione del servizio e la conseguente riduzione dei costi ».

(0/2529/29/11) KORACH, CERAVOLO, BALDASSARI, GUGLIELMINO, SCIPIONI.

La Commissione approva infine, a maggioranza, lo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno 1974 e il conto consuntivo del 1972 per la parte di competenza del suddetto dicastero, dando mandato al relatore di stendere il parere scritto per la V Commissione bilancio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,50.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1974, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Salvatore.

Disegno di legge:

Contributo all'Ente per l'irrigazione in Puglia e Lucania (*Già approvato dal Senato, modificato dalla XI Commissione della Camera e nuovamente modificato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (*Parere della V Commissione*) (1919-ter-B).
(Discussione e approvazione).

Il relatore Zurlo, dopo avere ricordato brevemente l'*iter* del provvedimento che ritorna dal Senato, rileva che l'altro ramo del Parlamento ha introdotto una modifica secondaria di ordine finanziario ed inoltre ha esteso la competenza territoriale dell'Ente a tutti i comuni della provincia di Avellino.

Il deputato Vetrone si dichiara contrario all'estensione territoriale operata dal Senato che contrasta con la tendenza ormai consolidata alla regionalizzazione degli enti di sviluppo e similari.

Il deputato Vetrano, a nome del gruppo comunista, si dichiara favorevole all'estensione a tutta la provincia di Avellino della competenza dell'Ente di irrigazione, ferma restando la necessità di un maggiore impegno finanziario a favore di questo.

Il deputato Tassi, nel dichiararsi favorevole al provvedimento si rammarica che in concomitanza con l'estensione dell'ambito territoriale non si siano previsti gli stanziamenti necessari a tale scopo.

Il deputato Giannini precisa in risposta al rilievo del deputato Vetrone che l'attività dell'Ente si inquadra nel piano di utilizzazione delle acque nelle due regioni (Puglia e Lucania) e nella provincia di Avellino. Sarebbe dannoso smembrare allo stato attuale l'Ente, perché in tal modo si creerebbe una disarticolazione del citato piano.

Il relatore nella replica osserva che essendo stati tolti all'Ente i compiti relativi allo sviluppo, trasferiti all'apposito ente campano, non esiste contrasto con il problema generale della regionalizzazione degli enti di sviluppo. Ricordando che già in sede di prima lettura, del resto, era stata rilevata la necessità dell'estensione territoriale dell'ente, chiede che si approvi rapidamente il provvedimento in discussione.

Il Sottosegretario Salvatore, nell'associarsi all'invito del relatore ad approvare sollecitamente il disegno di legge, esprime il proprio apprezzamento per le osservazioni del deputato Vetrone sulla necessità di procedere in linea generale, alla regionalizzazione degli enti di sviluppo.

Si passa all'esame degli articoli.

I tre articoli, ai quali non sono stati presentati emendamenti, sono approvati senza modifiche.

Con una breve dichiarazione di voto, il deputato Vetrone annuncia la sua astensione dalla votazione del disegno di legge per i motivi prima esposti. Il provvedimento nel suo complesso è quindi posto in votazione a scrutinio segreto e risulta approvato.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1974, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Salvatore.

Disegno di legge:

Norme applicative del regolamento CEE 9 dicembre 1969, n. 2511, concernente misure speciali per il miglioramento della produzione e della commercializzazione degli agrumi (*Parere della I, della III e della V Commissione*) (2245).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Dopo una rapida esposizione del Presidente sull'iter seguito dal provvedimento in merito al quale sono stati nel frattempo raccolti dati tecnici e informazioni a seguito di una consultazione informale di alti funzionari del Ministero, interviene nella discussione sulle linee generali il deputato Valensise che si sofferma sulle difficoltà di commercializzazione degli agrumi italiani nell'ambito comunitario. Se è vero che tali difficoltà possono dipendere da una inadeguatezza delle varietà, è innegabile che esiste anche una crisi delle *clementines*, cioè di un prodotto molto richiesto dai consumatori, il che sta a dimostrare che qualcosa non funziona negli attuali meccanismi di mercato. Si impone l'esigenza di un concreto rilancio del settore, tenendo presente il carattere altamente nutritivo e vitaminico dei prodotti agrumicoli. In realtà si manifestano a tutti i livelli assurdi diaframmi - legati a intricati interessi - che determinano vertiginosi aumenti dei prezzi al consumo di fronte ad un livello ingiustificatamente basso dei prezzi pagati ai produttori (25-30 lire al chilogrammo). Sollecita, pertanto, una decisa azione del Governo perché sciolga i numerosi nodi esistenti intervenendo con iniziative anche a breve termine per bloccare la situazione eliminando i maggiori ostacoli alla commercializzazione dei prodotti agrumicoli, anche attraverso una adeguata opera di propaganda che li renda più appetibili dal consumatore estero. Chiede che il Governo dichiari quali siano le sue intenzioni per un serio impegno a favore di questo importante settore oggi gravemente in crisi.

Il deputato Valori ritiene che per arrivare ad una sollecita approvazione del provvedimento è necessario sciogliere alcuni importanti nodi di carattere sostanziale e istituzionale. È del parere che l'urgenza proclamata nasconde il cattivo modo di governare che si perpetua da più di un ventennio. Il richiamo ad un rigoroso rispetto della Costituzione repubblicana non si ispira al vuoto attaccamento alle formule giuridiche, ma vuol significare un preciso e costante impegno istituzionale del partito comunista. La recentis-

sima sentenza della Corte costituzionale nell'affermare il principio ormai riconosciuto della diretta applicabilità dei regolamenti comunitari aggiunge che ciò non pregiudica la possibilità di un intervento normativo interno laddove il regolamento abbisogni di concreti strumenti di applicazione. È questo appunto il caso del regolamento n. 2511/69 che all'articolo 2 demandava agli Stati membri l'elaborazione del piano agrumicolo. Lo Stato italiano si è conformato a questo invito non con una normativa primaria, ma con un atto normativo del Governo, di carattere secondario, lasciando al legislatore solo la predisposizione delle norme di copertura finanziaria. Di fronte a questo pericoloso tentativo, che costituisce un vero abuso del potere esecutivo, si rende necessario che l'approvazione del piano avvenga da parte dell'organo legislativo, il quale potrebbe in complesso recepire il piano già approntato, con una modifica, però, che permetta alle regioni di apportare gli opportuni adattamenti. In tal modo si salvaguarderebbero le prerogative regionali. Ci si potrebbe, cioè, servire del meccanismo suggerito dalla I Commissione della Camera a proposito del provvedimento di attuazione delle direttive comunitarie: prevedere norme statali suppletive a carattere dispositivo e quindi derogabili dalle regioni. Si salverebbe nello stesso tempo l'operatività del piano e il doveroso rispetto delle competenze costituzionali riconosciute alle regioni.

Il deputato Zurlo esaminando la grave situazione in cui versa il comparto agrumicolo, sottolinea la necessità di interventi nei vari stadi della produzione e della distribuzione commerciale, dando una particolare cura al settore vivaistico. Sarebbe, perciò, necessario elevare i finanziamenti da 160 a 210 miliardi. In merito alle competenze regionali ritiene che esse vadano attentamente valutate anche in relazione a quanto affermato dalla I Commissione a proposito dell'attuazione delle direttive comunitarie socio-strutturali. Conclude ribadendo che nonostante l'urgenza degli interventi nel settore sia necessario risolvere in modo adeguato i problemi finanziari e istituzionali che implica il disegno di legge in esame.

Il deputato Tassi, rilevando la lentezza e il ritardo con il quale il Governo affronta i problemi urgenti del paese, nonostante precisi richiami fatti dai parlamentari (ai quali si risponde sempre quando i temi risultano superati o sfuocati), attira l'attenzione sul dettato dell'articolo 11 della Costituzione (che consente limitazioni di sovranità a certe con-

dizioni) da combinare, per quanto riguarda le regioni, ai limiti a queste imposte dai principi fondamentali di cui all'articolo 117. Alla luce di queste norme risulta, pertanto, legittima l'attuazione delle norme comunitarie con legge, per la copertura finanziaria, e con un atto governativo, per gli aspetti sostanziali. Il suo gruppo è dell'avviso che, per una volta, l'urgenza si giustifica per evitare che un settore già profondamente in crisi subisca un ulteriore aggravamento. In conclusione sostiene l'accoglimento del testo attuale del disegno di legge con una sola modifica tendente ad aumentare gli stanziamenti.

Il deputato Vetrone, sottolinea che dopo l'ultima sentenza della Corte costituzionale è inoppugnabile la diretta applicazione dei regolamenti comunitari. Indugiando ancora su questo tema non si fa altro che aggravare la già difficile situazione degli agrumicoltori, che devono oggi far fronte all'agguerrita concorrenza dei paesi mediterranei. Non può esimersi dal notare in proposito che la politica mediterranea seguita dalla Comunità costituisca una ulteriore difficoltà per l'agricoltura italiana, ma aggiunge che non si deve soltanto ad essa la crisi di commercializzazione dei prodotti agrumicoli. Chiede al Governo se la nuova « lira verde » valga anche per il « premio di penetrazione » previsto per gli agrumi comunitari, perché, in caso positivo, esso verrebbe a situarsi intorno alle 5 mila lire al quintale, costituendo in tal modo un aiuto apprezzabile per il settore, specie in relazione alla politica mediterranea. Ritiene che tale politica debba inserirsi nella generale visione degli aiuti al sottosviluppo e non tradursi in vantaggi più o meno effimeri per le agricolture dei paesi emergenti, che sarebbero, però, pagati dall'agricoltura meridionale che nell'ambito comunitario è la più svantaggiata.

Il deputato Bardelli riallacciandosi ad alcune osservazioni formulate su presunte astratte disquisizioni giuridiche che ritarderebbero l'iter del provvedimento, tiene a precisare, in risposta alle ricorrenti critiche di stampo qualunquista, che non si può far carico al Parlamento dei numerosi ritardi accumulatisi. Non è il Parlamento che ha la responsabilità di questi ritardi che sono semmai imputabili al Governo. Deve essere, quindi, chiaro che il gruppo comunista nel sottolineare gli aspetti giuridico-istituzionali, non ha alcuna intenzione dilatoria. A riprova di questa impostazione il suo gruppo, di cui è stato portavoce il collega Valori, si richiama proprio alla citata sentenza della Corte costituzionale che fa

riferimento alla « completezza di contenuto dispositivo » dei regolamenti comunitari restando, quindi, legittima l'emanazione di norme interne integrative, quando ciò sia necessario. Fatta questa premessa, esprime la preoccupazione del suo gruppo sugli effetti del piano di riconversione varietale e produttiva sull'occupazione nelle zone agrumicole. In merito ai previsti interventi infrastrutturali, ritiene che questi vadano effettuati non sul piano aziendale, bensì in un più ampio ambito zonale. Sul piano istituzionale si dovrebbe consentire alle regioni la possibilità di modificare o di integrare il piano secondo le esigenze. Senza ritardare l'approvazione del provvedimento sarebbe utile costituire un Comitato ristretto che consenta di preparare un nuovo testo; in tal modo si potrebbe chiedere, al fine di accelerarne l'iter, il trasferimento alla sede legislativa.

Il Presidente nel chiudere la discussione generale osserva che gli altri gruppi, al di fuori di quello comunista, sono in linea di massima d'accordo sul testo attuale. Data l'impossibilità di trovare nella presente seduta un accordo sul trasferimento alla sede legislativa ritiene opportuno rinviare il seguito della discussione ad un'altra seduta al fine di permettere un attento esame degli emendamenti del gruppo comunista, al cui accoglimento questo gruppo subordina il suo accordo al trasferimento alla sede legislativa. Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

Rispondendo all'interrogazione Bardelli 5-00432 il Sottosegretario Salvatore nel rilevare che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste non può modificare le destinazioni che la Cassa di risparmio ha dato ai propri fondi, ricorda che i piccoli operatori agricoli hanno sempre la possibilità di far ricorso alle provvidenze creditizie di cui all'articolo 13 della legge n. 910 del 1966 (2° Piano verde).

Il deputato Bardelli nella replica si dichiara insoddisfatto per il carattere burocratico della risposta, deplorando che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste non abbia sentito l'esigenza di prendere contatti con un istituto avente rilevanza pubblicistica, per sollecitare opportuni interventi nel settore zootecnico a favore delle piccole aziende operanti nel settore. È assurdo che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste abbia assistito impotente all'iniziativa della Cassa di risparmio sostanzialmente a favore delle grandi aziende.

Il Sottosegretario Salvatore rispondendo all'interrogazione Tani-Bonifazi 5-00338 ricorda che il Ministero delle finanze ha trasmesso in visione preventiva alla regione Toscana il progetto di decreto contenente l'elenco delle foreste demaniali da trasferire a detta regione. I ritardi sono dovuti all'adempimento dei vari atti del procedimento e alla necessaria indagine ricognitiva effettuata dal Ministero dell'agricoltura. Attualmente sono in fase di consegna i vivai costituiti su terreni di proprietà dell'Azienda per le foreste demaniali ed è stato trasmesso alla regione Toscana un primo elenco di foreste da trasferire. Per quanto attiene, poi, al problema dell'occupazione precisa che i lavori di rimboschimento e di sistemazione montana condotti nelle foreste demaniali sono finanziati prevalentemente con l'impiego dei fondi stanziati sulle apposite autorizzazioni di spesa recate dalle leggi speciali (leggi per la montagna e Piano verde n. 2). La direzione dell'Azienda ha, a suo tempo, ripartito detti fondi in relazione alle esigenze prospettate dai suoi uffici periferici. Le assegnazioni disposte a favore delle zone cui ci si riferisce nell'interrogazione sono da considerarsi adeguate. I progetti finanziati con tali assegnazioni hanno esaurito le intere disponibilità, per cui l'Azienda non è più in grado di finanziare opere a carattere straordinario, perché il suo bilancio consente appena di eseguire lavori di ordinaria amministrazione. In merito all'ultimo punto dell'interrogazione la situazione è ormai superata, in quanto, in data 12 marzo 1973, sono stati spediti alla tesoreria provinciale di Arezzo gli ordini di accreditamento che comprendono, tra l'altro, le somme necessarie per il pagamento dei salari spettanti ai lavoratori forestali.

Il deputato Bonifazi, nel sottolineare il ritardo inammissibile con il quale viene data la risposta, si dichiara completamente insoddisfatto e contesta la necessità che si sia dovuto ricorrere a nuove indagini, che erano del tutto inutili. Resta il fatto che il Ministero dell'agricoltura ha trasferito solo una parte delle foreste per le quali non esisteva problema di sorta; è incomprensibile per altro il mancato trasferimento in contrasto con lo spirito e la lettera della legislazione vigente che lo impone.

Il Sottosegretario Salvatore rispondendo alle interrogazioni Bonifazi 5-00380 e Bardotti 5-00411 coglie l'occasione, alla luce dei rilievi formulati, che gli attuali responsabili del Ministero dell'agricoltura si sono trovati in una delicata situazione di fronte alle numerose interrogazioni giacenti e sono intervenuti per

dare l'incisività necessaria a questo fondamentale istituto di controllo parlamentare. Nel merito dell'interrogazione rileva che la mancanza di stanziamenti rischia di far trovare i progetti — che per altro non gli risulta siano esecutivi — nell'impossibilità di essere finanziati, se non si predisporrà un'apposita legge finanziaria a carattere pluriennale volta a realizzare un organico programma nazionale nel quale detti progetti verrebbero ad inserirsi.

Il deputato Bonifazi, ritiene insoddisfacente la risposta. Rilevato che il progetto è già stato presentato, osserva che sarebbe compito del Governo apprestare opportune iniziative legislative per il finanziamento delle grandi opere irrigue di interesse nazionale.

Il Sottosegretario Salvatore rispondendo all'interrogazione Scutari-Bardelli 5-00531, ricorda che il comunicato stampa diffuso dalla Azienda per le foreste demaniali intendeva offrire una panoramica sull'attività della stessa e degli interventi nel settore forestale e della montagna, in collegamento con gli aspetti di difesa ambientale, senza in nulla intaccare le competenze spettanti alle regioni e alle comunità montane, tenuto conto del fatto che essi costituiscono attuazione di precise disposizioni di legge. I piani pluriennali sono stati approvati in un periodo precedente rispetto all'entrata in vigore della legge n. 1102 del 1971 e al trasferimento delle funzioni amministrative alle regioni. È nota per altro la posizione del ministro Ferrari-Agradi a favore di un effettivo trasferimento delle competenze alle regioni.

Il deputato Bardelli prendendo atto della risposta, osserva che se non si affronterà il problema in modo adeguato si andrà incontro ad iniziative mal coordinate determinando in alcuni casi inutili duplicazioni di spesa. È necessario, pertanto, definire in concreto i rapporti tra i vari enti operanti nel settore.

Lo svolgimento delle interrogazioni Pani 5-00287 e Bonifazi 5-00532 è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

INDUSTRIA (XII)

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1974, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente MISASI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Servadei.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE FONTI DI ENERGIA.

Audizione dei rappresentanti delle federazioni CGIL, CISL e UIL.

Dopo brevi parole introduttive del signor Leandro Tacconi, segretario confederale della CISL, il signor Nicola De Pamphilis, responsabile dell'ufficio studi della CISL, illustra il documento unitario della Federazione CGIL, CISL, UIL sulle fonti di energia.

Intervengono i deputati Maschiella, Alesi, Milani, Aliverti, nonché il Presidente Misasi, ai quali rispondono, fornendo ulteriori dati e precisazioni, i signori Luigi Sironi, segretario della Federazione elettrici CISL, Silvano Levretto, dell'ufficio studi CGIL, Rosario Sitari, della Federazione energia CISL, Giorgio Bucchi, del Sindacato elettrici CGIL, e Nicola De Pamphilis.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,45.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1974, ORE 10,50. — *Presidenza del Presidente FRASCA.* — Interviene per il Governo il ministro della sanità, Gui.

Proposte di legge:

Cattanei: Sistemazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (607);

De Maria: Concorsi interni riservati a posti di primario, aiuto e assistente ospedaliero (641);

Morini e Cabras: Norme transitorie per i concorsi di alcune categorie di personale ospedaliero (761);

Martini Maria Eletta ed altri: Norme transitorie per il passaggio in ruolo dei medici e farmacisti ospedalieri incaricati secondo le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130 (810);

d'Aquino ed altri: Collocamento in ruolo *op legis* dei medici ospedalieri (845);

Belluscio: Passaggio in ruolo dei sanitari ospedalieri (857);

Boffardi Ines ed altri: Sistemazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati o supplenti (913);

Mariotti ed altri: Ordinamento del personale sanitario e farmacista degli enti ospedalieri (949);

Magliano: Immissione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (999);

Cattaneo Petrini Giannina: Norme straordinarie per i concorsi medici ospedalieri (1132);

Triva ed altri: Ordinamento del personale sanitario medico e farmacista degli enti ospedalieri (*Parere della I e della V Commissione*) (1170);

Orlandi: Norme per la collocazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (1460);

Alessandrini ed altri: Revisione e snellimento delle procedure previste dalla legge 12 febbraio 1968, n. 132, e dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, relative alla immissione nei ruoli del personale sanitario ospedaliero (1509);

Frasca ed altri: Proroga in servizio del personale sanitario non di ruolo presso enti ospedalieri (2324).

(*Parere della I Commissione*).

(*Seguito della discussione e rinvio*).

La Commissione prosegue la discussione degli articoli del testo unificato delle proposte di legge all'ordine del giorno.

Dopo brevi interventi del relatore Giannina Cattaneo Petrini e del ministro Gui, il deputato La Bella illustra un suo emendamento all'articolo 1, inteso ad abrogare il secondo e quarto comma dell'articolo 61 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130; anche i deputati Cortese e Innocenti illustrano propri emendamenti, intesi rispettivamente l'uno a sopprimere il secondo comma dell'articolo 1, e l'altro ad abolire, al medesimo secondo comma, l'inciso « nei concorsi ad assistente radiologo ed anestesista ».

Dopo interventi dei deputati De Lorenzo, Morini, Venturoli, D'Aniello, Messeni Nemagna e del ministro Gui, i deputati Cortese e Innocenti ritirano i loro emendamenti. La Commissione respinge quindi l'emendamento del deputato La Bella e approva invece un emendamento del relatore, cui il Governo si era dichiarato favorevole, inteso ad ammettere ai concorsi ad assistente ed ispettore sanitario anche il personale in possesso di libera docenza o specializzazione nella corrispondente disciplina.

La Commissione approva quindi l'articolo 1 del testo unificato delle proposte di legge nella seguente formulazione:

ART. 1.

Dopo il terzo comma dell'articolo 61 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130 è aggiunto il seguente comma:

« Ai concorsi ad assistente e ispettore sanitario è ammesso il personale sanitario medico

che abbia svolto, con esito favorevole, il tirocinio pratico di cui agli articoli 33, 34, 35 e 36 della presente legge, o che sia in possesso della libera docenza o specializzazione nella corrispondente disciplina ».

Si passa all'esame dell'articolo 2. Dopo interventi del relatore Giannina Cattaneo Petrini, dei deputati Cortese, De Lorenzo, D'Aniello, Messeni Nemagna e Venturoli e del ministro Gui, il deputato Cortese ritira un suo emendamento al secondo comma dell'articolo 2, inteso ad effettuare il sorteggio per un gruppo di tesi.

La Commissione approva quindi un emendamento del relatore al secondo comma dell'articolo 2, cui il Governo si dichiara favorevole, inteso a determinare in 150 il numero delle tesi e ad eliminare il riferimento all'omogeneità delle tesi stesse all'interno di ciascun gruppo; è assorbito un emendamento formale del deputato Venturoli. La Commissione approva quindi l'articolo 2 nel seguente testo:

ART. 2.

Nel quarto comma dell'articolo 62 e nel primo comma dell'articolo 64 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130 la parola: « cinque » è sostituita dalla parola: « tre ».

Dopo il primo comma dell'articolo 64 è aggiunto il seguente:

« Le tesi contenute in detto elenco, che non possono superare il numero di 150, sono divise in tre gruppi di argomenti, da ciascuno dei quali viene sorteggiata una tesi ».

L'articolo 3, al quale non sono stati presentati emendamenti, è approvato nella formulazione del testo unificato delle proposte di legge.

Si passa all'articolo 4. Dopo interventi dei deputati Venturoli, Barba, D'Aniello, Cortese, De Lorenzo, De Maria, Messeni Nemagna e Morini, il relatore Cattaneo Petrini Giannina preannuncia modifiche intese a recepire le osservazioni formulate nel parere reso dalla I Commissione, e ulteriori modifiche di carattere formale.

Dopo che il ministro Gui si è dichiarato favorevole alle modifiche annunciate dal relatore, il Presidente Frasca rinvia il seguito del dibattito alla seduta di domani, per consentire al relatore di rielaborare adeguatamente il testo dell'articolo in discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,50.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia.**

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1974, ORE 18,30. —
Presidenza del Presidente CARRARO.

Il Presidente Carraro informa la Commissione che l'ufficio di Presidenza, riunito il 16 gennaio 1974, ha esaminato le circostanze emerse da alcuni avvenimenti svoltisi negli ultimi tempi, e in relazione ai quali si è registrata una serie di dichiarazioni riportate dalla stampa. L'ufficio di Presidenza, prosegue il Presidente Carraro, ha invitato l'apposito Comitato incaricato di seguire la dinamica dei fatti di mafia a predisporre una relazione che, tenendo conto delle circostanze emerse, nonché ovviamente del materiale già acquisito, formuli alla Commissione le opportune proposte, anche di natura istruttoria, per

la sollecita conclusione delle indagini in merito.

Dopo un ampio dibattito, nel quale intervengono i senatori Bertola, Follieri, De Carolis, Chiaromonte e i deputati Terranova, Niccolai Giuseppe, Malagugini, Nicosia, La Torre e Vineis, la Commissione, all'unanimità, approva l'operato dell'ufficio di Presidenza e decide di chiedere agli organi dello Stato che stanno svolgendo indagini sulle stesse vicende ogni informazione che possa essere utile ai fini dei suoi compiti istituzionali.

La Commissione, poi, stabilisce di incaricare il senatore Pisanò e i deputati La Torre, Sgarlata e Vineis di effettuare un sopralluogo conoscitivo a Palermo per acquisire elementi informativi sulle indagini in corso relative a recenti delitti di mafia.

La Commissione, infine, delibera di tornare a riunirsi mercoledì 30 gennaio 1974 alle ore 18.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,30.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Giovedì 24 gennaio, ore 9.

COMMISSIONI RIUNITE V (Bilancio) e XII (Industria)

Comitato per l'indagine conoscitiva sull'industria chimica.

Giovedì 24 gennaio, ore 16.

Seguito del dibattito conclusivo sull'indagine.

COMMISSIONI RIUNITE VIII (Istruzione e belle arti) e IX (Lavori pubblici)

Giovedì 24 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame dei disegni e delle proposte di legge:

Programma di intervento ordinario per l'edilizia scolastica ed universitaria (2240);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di

programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (*Urgenza*) (1148);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1448);

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1449);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1620);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1630);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1652);

CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1654);

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1658);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1762);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di pro-

grammi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1883);

CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE: Finanziamento, formazione ed esecuzione dei programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2099);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2163);

Programma di intervento straordinario per il riequilibrio delle strutture scolastiche del Paese e per le opere di nuova edilizia universitaria (2241);

— Relatori: per la VIII Commissione, Biasini; per la IX Commissione, Calvetti;

— (*Parere della I, della II, della V e della VI Commissione*);

Tozzi CONDIVI: Estensione della legge 28 luglio 1967, n. 641, concernente l'edilizia scolastica e universitaria, alle aziende agrarie operanti per gli istituti tecnici agrari (289);

— Relatore: Calvetti — (*Parere della V Commissione*).

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Giovedì 24 gennaio, ore 8,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (2529);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 8);

— Relatore: Zolla;

Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 20);

— Relatore: Poli;

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (2530) — Relatori: Zolla e Poli — (*Parere alla V Commissione*).

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali)

Giovedì 24 gennaio, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Aumento del capitale della Società per la gestione e partecipazioni industriali - GEPI - Società per azioni (953-B) Relatore: Gava — (*Parere della VI Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

° *Esame della proposta di legge:*

SCOTTI ed altri: Norme concernenti il personale straordinario della segreteria del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno (2172) — Relatore: Scotti — (*Parere della I Commissione*).

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sugli emendamenti al disegno di legge:

Modifiche alle norme sulla liquidazione e concessione dei supplementi di congrua e degli assegni per spese di culto al clero (917) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Tarabini.

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Modifiche alle leggi 11 marzo 1958, n. 208, 9 febbraio 1963, n. 148, e 2 aprile 1968, n. 491, sull'indennità degli amministratori delle province e dei comuni. Attribuzione di un gettone di presenza ai consiglieri provinciali e comunali (1698);

D'ALEMA ed altri: Modifica alla legge 11 marzo 1958, n. 208, e successive modificazioni sulle indennità da corrispondere agli amministratori dei comuni e delle province (737);

PEZZATI ed altri: Indennità di carica e rimborso spese agli amministratori comunali e provinciali (1590);

DAL MASO ed altri: Corresponsione d'indennità di carica agli amministratori comunali e provinciali e rimborso di spese agli amministratori provinciali (1908);

— (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Orsini.

Parere sulle proposte di legge:

BOLDRINI ed'altri: Perequazione delle provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti e razziali (420);

CECCHERINI e CARIGLIA: Riapertura dei termini delle leggi a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali ed i loro familiari superstiti (950);

— (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Tarabini.

Parere sulle proposte di legge:

BOLDRINI ed altri: Estensione ai patrioti di tutti i benefici combattentistici (973);

Senatori LEPRE ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 341, concernente la riapertura dei termini per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (1421);

— (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Tarabini.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Giovedì 24 gennaio, ore 12.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Giovedì 24 gennaio, ore 10,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (2529);

Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 12);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (2530);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Savoldi.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Modifiche agli articoli 21 e 49 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, e agli articoli 10 e 38 della legge 13 dicembre 1965, n. 1366, sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2583) — Relatore: Vaghi — (*Parere della I e della II Commissione*).

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Giovedì 24 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

Provvedimenti relativi al personale dipendente dall'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (2479) — (*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Merli;

Sistemazione degli incaricati di stazione, fermata e passaggi a livello nei ruoli organici dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (2477) — (*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Merli;

Unificazione del regime contributivo e pensionistico del personale iscritto al fondo pensioni e sussidi dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (1531) — (*Parere della I, V e della VI Commissione*) — Relatore: Poli.

Discussione dei disegni di legge:

Modifiche alla legge 26 marzo 1958, n. 425, sullo stato giuridico del personale delle ferrovie dello Stato e alla legge 27 luglio 1967, n. 668, recante disposizioni sulla organizzazione dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2576) — (*Parere della I Commissione*) — Relatore: Merli;

Integrazione della legge 9 gennaio 1962, n. 1, e successive modificazioni, per l'esercizio del credito navale (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2512-B) — Relatore: Merli.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Ulteriore finanziamento dei lavori e sistemazione dell'idrovia Padova-Venezia (1588);

LOMBARDI GIOVANNI ENRICO ed altri: Interventi per la prosecuzione delle opere per la costruzione del canale navigabile Milano-Cremona-Po (2010);

SBOARINA ed altri: Completamento dell'idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di levante-canali di Brondolo e di Valle (1810);

— Relatore: Marocco — (*Parere alla IX Commissione*).

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Giovedì 24 gennaio, ore 9,30.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE FONTI DI ENERGIA.

Audizione del Presidente dell'IRI, professor Giuseppe Petrilli.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Giovedì 24 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:

Divieto di fumare in determinati locali e su mezzi di trasporto pubblico (*Approvato dal Senato*) (1787) — (*Parere della II, IV, V, VIII e X Commissione*);

ALFANO ed altri: Divieto di fumare in determinati locali e su mezzi di trasporto pubblico (642) — (*Parere della II, IV, V, VIII e X Commissione*);

MIOTTI CARLI AMALIA: Istituzione del divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo, nei mezzi pubblici di trasporto, negli ospedali e nelle scuole (9) — (*Parere della II, IV, VIII e X Commissione*);

— Relatore: Allocca.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

CATTANEI: Sistemazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (607);

DE MARIA: Concorsi interni riservati a posti di primario, aiuto e assistente ospedaliero (641);

MORINI e CABRAS: Norme transitorie per i concorsi di alcune categorie di personale ospedaliero (761);

MARTINI MARIA ELETTA ed altri: Norme transitorie per il passaggio in ruolo dei medici e farmacisti ospedalieri incaricati secondo le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130 (810);

D'AQUINO ed altri: Collocamento in ruolo *ope legis* dei medici ospedalieri (845);

BELLUSCIO: Passaggio in ruolo dei sanitari ospedalieri incaricati (857);

BOFFARDI INES ed altri: Sistemazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati o supplenti (913);

MARIOTTI ed altri: Ordinamento del personale sanitario e farmacista degli enti ospedalieri (949);

MAGLIANO: Immissione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (999);

CATTANEO PETRINI GIANNINA: Norme straordinarie per i concorsi medici ospedalieri (1132);

TRIVA ed altri: Ordinamento del personale sanitario medico e farmacista degli enti ospedalieri (1170) — (*Parere della I e V Commissione*);

ORLANDI: Norme per la collocazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (1460);

ALESSANDRINI ed altri: Revisione e snellimento delle procedure previste dalla legge 12 febbraio 1968, n. 132 e dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, relative alla immissione nei ruoli del personale sanitario ospedaliero (1509);

FRASCA ed altri: Proroga in servizio del personale sanitario non di ruolo presso enti ospedalieri (2324);

— (*Parere della I Commissione*) — Relatore: Cattaneo Petrini Giannina.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Venerdì 25 gennaio, ore 9,30.

Comunicazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sulla politica dei prezzi.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 30 gennaio, ore 15.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 279, 393, 475, 562, 796, 1856, 1871, 1907 e 2514, concernenti le assunzioni obbligatorie.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Mercoledì 6 febbraio, ore 15.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere:

contro il deputato Quaranta (Doc. IV, n. 82) — Relatore: Cataldo;

contro il deputato Covelli (Doc. IV, n. 99) — Relatore: Terraroli;

contro il deputato D'Angelo (Doc. IV, n. 116) — Relatore: Boldrin;

contro i deputati Caradonna, De Marzio, Turchi (Doc. IV, n. 89) — Relatore: Musotto;

contro il deputato Vetrano (Doc. IV, n. 107) — Relatore: Manco;

contro il deputato Vitale (Doc. IV, n. 117) — Relatore: Fortuna;

contro il deputato Grilli (Doc. IV, n. 118) — Relatore: Lettieri;

contro il deputato de Vidovich (Doc. IV, n. 119) — Relatore: Gerolimito.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Mercoledì 6 febbraio, ore 10.

Svolgimento di interrogazioni:

ACHILLI: 5-00603;

GALLUZZI ed altri: 5-00604;

FRACANZANI: 5-00608;

FRACANZANI ed altri: 5-00611.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

Senatori PALA ed altri: « Facilitazioni di viaggio a favore dei connazionali che rimpatriano temporaneamente nelle isole del territorio nazionale » (*Testo unificato approvato dalla III Commissione del Senato*) (1822) — (*Parere della V e della X Commissione*) — Relatore: Marchetti;

Esame dei disegni di legge:

Ratifica ed esecuzione dei seguenti atti internazionali: *a)* accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Singapore per i servizi aerei tra e oltre i rispettivi territori, concluso a Singapore l'11 aprile 1967; *b)* accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica malgascia relativo ai trasporti aerei, concluso a Roma il 23 marzo 1968, con scambio di note; *c)* accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di Giamaica sui servizi aerei, concluso a Kingston il 18 maggio 1971 (2412) — (*Parere della X Commissione*) — Relatore: Fracanzani;

Ratifica ed esecuzione della convenzione europea relativa al rimpatrio dei minori firmata all'Aja il 28 maggio 1970 (2416) — (*Parere della IV Commissione*) — Relatore: Di Giannantonio;

Ratifica ed esecuzione dell'accordo che istituisce una classificazione internazionale per i disegni e modelli industriali, firmato a Locarno l'8 ottobre 1968 (*Approvato dal Senato*) (2538) — (*Parere della V e della XIII Commissione*) — Relatore: Storchi;

Ratifica ed esecuzione degli accordi firmati a Bruxelles il 23 novembre 1971 nell'am-

bito del programma europeo di cooperazione scientifica e tecnologica ed autorizzazione alle spese connesse alla partecipazione italiana ad iniziative da attuarsi in esecuzione del programma medesimo (*Approvato dal Senato*) (2539) — (*Parere della V, della VII e della XII Commissione*) — Relatore: Galli;

Ratifica ed esecuzione della convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare ungherese, conclusa a Roma il 16 ottobre 1939 (*Approvato dal Senato*) (2541) — (*Parere della IV Commissione*) — Relatore: Fracanzani;

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia ed il Senegal relativo al trasporto aereo, concluso a Roma il 20 aprile 1972 (*Approvato dal Senato*) (2588) — (*Parere della X Commissione*) — Relatore: Fracanzani;

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e l'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche per evitare la doppia imposizione fiscale nel settore dell'esercizio della navigazione aerea, concluso a Roma il 16 settembre 1971 (*Approvato dal Senato*) (2589) — (*Parere della VI Commissione*) — Relatore: Fracanzani.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione della convenzione per la protezione dei ritrovati vegetali, adottata a Parigi il 2 dicembre 1961 (1255) — (*Parere della IV e della XII Commissione*) — Relatore: Di Giannantonio.

Presentazione alla Commissione Esteri, a norma dell'articolo 22, quarto comma, del regolamento della Camera, della relazione del Comitato permanente emigrazione sulle riunioni del « Comitato consultivo degli italiani all'estero » (CCIE).

Mercoledì 6 febbraio, ore 17.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno di legge n. 2447 (« Acquisito o costruzione di immobili da destinare a sedi di istituti di cultura e di scuole italiane all'estero »).

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.